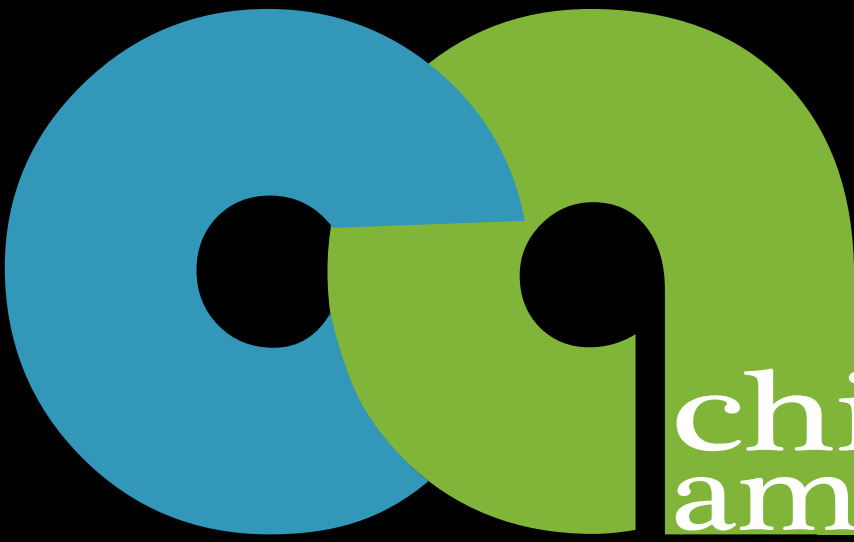


Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% Lom/Mi/1344
Supplemento a TecnoPlast n°5



tecnoEdizioni
Group

ANNO 13
2025

La prima rivista
dell'industria
chimica sostenibile

chimica
ambiente

Industria ed Energia

5



+GF+

Protect and preserve

Sistema a doppio contenimento

La soluzione sostenibile per il trasporto sicuro di sostanze pericolose. Massimo grado di protezione in caso di perdite impreviste delle sostanze trasportate dal tubo interno.



PLAY YOUR CARDS

tecnoEdizioni **n.2**
 YEAR 29
 MARCH / APRIL 2025
 8,50 EURO

Plast
 international
 The Monthly Magazine for the Plastics Industry

www.tecnoplastonline.net

NON-STOP SERVICE
 comprehensive, modular, efficient

Laboratory service
 OEE
 Process control
 Safety check
 Spares & repairs
 Remote support
 Retrofit
 System check
 Local support
 Line & Product upgrades
 Rebuild & manufacturing
 Service solutions

Caldara Plast
 Fashion fades, plastic remains.
 Give new life to plastic waste.

Recycle
 Choose the Caldara 2nd Life regenerated compound.
 Sustainability is always in Fashion.

CORTI corp
 next d

tecnoEdizioni **n.1**
 ANNO 12
 2024

La prima rivista dell'industria chimica sostenibile
chimica ambiente
 Industria ed Energia

INTERVISTE
 Balluff, Beccaria, Coim, GF Piping Systems, Omron, Simplifly, TotalEnergies

CASE HISTORY
 Pompe criogeniche per bioGNL

IVS 2024
 Focus sul mercato italiano delle valvole industriali Oil&Gas

sesotec
 PROTEZIONE DEL CONSUMATORE

La sicurezza alimentare è la nostra passione.

MACCHINE DEL MESE MIX
 Mescolatori orizzontali con rotore estraibile in conformità con 1835/2004/ce per il contatto con alimenti

VIBROTECH
 La soluzione Vibrotech per la vagliatura nell'industria alimentare

IST
 Lancia Infinity Plus, la nuova selezionatrice ottica intelligente Made in Italy

[tecno] food

RIVISTA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

FOOD SAFETY IS OUR PASSION.
 ANYTIME AND ANYWHERE.

Contattateci per ulteriori informazioni:
 Sesotec GmbH Filiale per l'Italia
 Viale Brianza 25
 20124 Varese (VA)
 Tel. +39 0362 1330692
 info.italia@sesotec.com
 www.sesotec.com

SHAPE YOUR STORY

SHAPE YOUR SUCCESS

tecnoLAB.
 INNOVAZIONE NEL MONDO DEL LABORATORIO

ANALITICA 2024
 L'industria internazionale dei laboratori si riunisce a Monaco

INTERVISTE
 GF Piping Systems. Così costruiamo la nostra crescita
 Dast Group risponde a tutte le esigenze in laboratorio
 Anton Paar Italia, spirito di innovazione e attenzione ai clienti
 Camozzi Automation, focus sul settore Life Science

LABORATORIO DEL MESE
 Syensqo: inaugurati a Bollate gli innovativi Application Development Labs

Zoppas Industries
 Heating Element Technologies

Heating Technology for laboratory applications

tecnoEdizioni **n.3**
 ANNO XI

ANNO XI
 N. 1 MARZO / APRILE 2024

tecnoEdizioni *Group*

Specialized magazines for your industries

Via Solari 1, 20144 Milano
 www.tecnoedizioni.com



Sostenibilità, energia e tecnologie emergenti: una nuova alleanza per il futuro incerto

Siamo entrati in un'epoca in cui le grandi sfide dell'umanità – il cambiamento climatico, la crisi energetica, la scarsità di risorse naturali – non possono più essere affrontate con gli strumenti del passato. La transizione ecologica, per essere concreta ed efficace, richiede oggi l'integrazione profonda tra le scienze ambientali e le tecnologie emergenti. Tra queste, due protagonisti si stanno delineando con crescente evidenza: l'intelligenza artificiale (AI) e il calcolo quantistico.

Nel campo dell'energia, l'urgenza è duplice: da un lato, ridurre l'impronta ambientale delle attività umane; dall'altro, assicurare l'accesso equo e sostenibile alle risorse energetiche. Le fonti rinnovabili sono la chiave, ma la loro gestione efficiente richiede sistemi intelligenti capaci di prevedere, ottimizzare e adattarsi in tempo reale. Qui entra in gioco l'AI: dalle reti elettriche intelligenti alla manutenzione predittiva degli impianti, fino all'ottimizzazione dei processi industriali, gli algoritmi stanno diventando il cervello invisibile della sostenibilità.

Il calcolo quantistico, ancora agli albori, promette di rivoluzionare il modo in cui concepiamo e progettiamo materiali e processi. Se oggi i modelli molecolari impiegano settimane di simulazione, i computer quantistici potrebbero compiere lo stesso lavoro in pochi istanti. Questo significa progettare catalizzatori più efficienti, batterie più durevoli, o nuovi materiali a zero emissioni con una rapidità e una precisione senza precedenti. Ma il potenziale resta, per ora, in gran parte teorico, con significative sfide tecniche e industriali ancora da superare.

Tuttavia, l'entusiasmo per queste tecnologie non può farci dimenticare un contesto geopolitico sempre più instabile. Le tensioni internazionali, le guerre per le risorse, la competizione tecnologica tra grandi potenze e l'interruzione delle catene di approvvigionamento minacciano di frenare, se non deviare, il cammino verso una transizione energetica equa e coordinata. Il rischio concreto è che innovazioni pensate per il bene comune vengano piegate a logiche di controllo, dominio o esclusione.

In questo scenario complesso e incerto, la comunità scientifica ha una responsabilità ancora maggiore. L'AI deve essere trasparente, spiegabile, governata da principi etici condivisi. Il calcolo quantistico dovrà affrontare anche questioni legate alla sicurezza, alla crittografia, alla concentrazione del potere computazionale. È proprio qui che la chimica ambientale può svolgere un ruolo cruciale: unendo rigore scientifico, conoscenza dei sistemi naturali e visione sistemica, può diventare il ponte tra innovazione tecnologica e sostenibilità reale.

La sostenibilità non è solo una meta: è un processo, fatto di adattamenti continui, di incertezze da affrontare e di alleanze da costruire. In questo processo, chimici, ingegneri, informatici e decisori politici devono lavorare insieme, con spirito critico ma anche con coraggio, guidati da un obiettivo comune: costruire un futuro dove l'intelligenza – naturale e artificiale – sia al servizio della vita, anche in tempi incerti.

Il futuro non è scritto. Ma possiamo ancora provare a programmarlo, senza AI, computer quantici e non, ma con una buona, sana, dose di umanità!

Marco Mastrosanti



MENSILE DELL'INDUSTRIA CHIMICA SOSTENIBILE
N°5 SETTEMBRE / OTTOBRE 2025

Direttore responsabile:
Marco Mastrosanti (marco.mastrosanti@tecnoedizioni.it)

Coordinamento editoriale:
Cecilia Cantadore (c.cantadore@tecnoedizioni.com)

Hanno collaborato a questo numero:
Cecilia Cantadore, Marilena Del Fatti, Francesco Inverso

tecnoEdizioni
Group

Via Solari 1, 20144, Milano - Italia
Tel.: +39 02 928653.45
Fax: +39 02 928653.40
Sito web: www.tecnoedizioni.com

Segreteria Ufficio Traffico
Giuliano Bellocci (traffico@tecnoedizioni.com)

Marketing department
(marketing@tecnoedizioni.com)

Sales department
Rodolfo Somacal (chimicaambiente@tecnoedizioni.com)

Grafica e impaginazione
Giulia Rosa (grafica@tecnoedizioni.com)

©Copyright Tecnoedizioni Group Srl, Milano (Italia)
Le rubriche e le notizie sono a cura della redazione. È vietata la riproduzione, anche parziale di: articoli, fotografie e disegni senza preventiva autorizzazione scritta.

Testata iscritta all'Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione Tribunale di Milano n. 675 in data
11 novembre 1996.

Tecnoedizioni Group Srl è iscritta nel Registro Operatori
Comunicazione
dell'AGCom con il numero ROC31013

Supplemento di TecnoPlast n°5
Terminato di stampare il 31 Luglio 2025 presso
Officina Grafica Srl, Vigano di Gaggiano (MI)

Informativa ai sensi dell'art. 13, d. lgs. 196/2003. I dati sono trattati, con modalità anche informatiche, per l'invio della rivista e per svolgere le attività a ciò connesse. Titolare del trattamento è Tecnoedizioni Group Srl, Via Modigliani 27, 20090 Segrate (Milano). Le categorie di soggetti incaricati del trattamento dei dati per le finalità suddette sono gli addetti alla registrazione, modifica, elaborazione dati e loro stampa, al confezionamento e spedizione delle riviste, al call center, alla gestione amministrativa e contabile. Ai sensi dell'art. 7, d. lgs. 196/2003 è possibile esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, aggiornare o cancellare i dati, nonché richiedere elenco completo e aggiornato dei responsabili, rivolgendosi al titolare al succitato indirizzo.

Informativa dell'editore al pubblico ai sensi dell'art. 13, d. lgs. 196/2003. Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dell'art. 2 comma 2 del Codice deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica. Tecnoedizioni Group Srl - titolare del trattamento - rende noto che presso i propri locali siti via Via Modigliani 27, 20090 Segrate (Milano), vengono conservati gli archivi di dati personali e di immagini fotografiche cui i giornalisti, praticanti, pubblicitari e altri soggetti (che occasionalmente redigono articoli o saggi) che collaborano con il predetto titolare attingono nello svolgimento della propria attività giornalistica per le finalità di informazione connesse allo svolgimento della stessa. I soggetti che possono conoscere i predetti dati sono esclusivamente i predetti professionisti, nonché gli addetti preposti alla stampa e alla realizzazione editoriale della testata. Ai sensi dell'art. 7, d. lgs. 196/2003 si possono esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare, cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo, rivolgendosi al predetto titolare. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 138, d. lgs. 196/2003, non è esercitabile il diritto di conoscere l'origine dei dati personali ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera a), d. lgs. 196/2003, in virtù delle norme sul segreto professionale, limitatamente alla fonte della notizia.

sommario

n.5 - 2025

4

ATTUALITÀ

PFAS nell'acqua potabile: l'indagine di Altroconsumo

6

INTERVISTA

Definitive Innovation: innovativi per definizione

8

Enrica Beccaria, AD di Beccaria Srl: "Tecnologia su misura, visione condivisa e nuove generazioni: così costruiamo il futuro"

10

STRATEGIE

Coim presenta il Rapporto di Sostenibilità

12

INTERVISTA

Samson Italia: innovazione per il controllo dei fluidi industriali

16

GF Piping Systems: efficienza e controllo al servizio della continuità operativa

18

ANTEPRIMA K 2025

The Power of Plastics! Green – Smart – Responsible

20

Dai materiali alle soluzioni: Covestro porta "l'effetto materiale" al K 2025

22

Palsgaard presenta un nuovo additivo anti-incrostante per PE e PP s

24

MOL Group Chemicals: dalla raffinazione alla chimica, il percorso di un gruppo verso l'integrazione e la sostenibilità

26

Sabice anticipa K2025: soluzioni innovative per la vita quotidiana

27

Envialor al K 2025: innovazione nei materiali per una progettazione più smart, sicura e sostenibile

28

OQ presenta 17 nuove soluzioni polimeriche per imballaggio, beni durevoli e infrastrutture

29

Kraiburg Tpe: nuove soluzioni per il contatto alimentare e la protezione antincendio

30

Additivi senza PFAS per l'estrusione: Clariant introduce la nuova linea AddWorks PPA

31

Kisuma presenta Setogem AD, molecola duale per nucleazione e neutralizzazione acida nei polipropileni

PHARMA

WMArchitect Interchangeable Parts: più agilità nella fornitura dei kit monouso

32

34

Packaging sterile: l'esperienza di Steriline

38

PRODOTTI

Atlas Copco: sicurezza e riduzione degli sprechi

40

Henkel presenta la nuova generazione di cartucce per i sigillanti e gli adesivi di montaggio Pattex

42

ENERGIA

Impermeabilizzazione delle coperture e soluzioni cool roof di Triflex per l'efficienza energetica: il caso Cospal Composites

44

ECO The Photovoltaic Group "revampa" l'impianto fotovoltaico di Piacenza Petroli

46

Gruppo Hera, a Bondeno un parco fotovoltaico per la produzione di energia green

48

"L'autonomia energetica è una necessità": intervista a Fabio Zambelli (CEE)

50

EVENTI

Open Day in AB: giornata dedicata alle persone

52

IVS Industrial Valve Summit celebra 10 anni e annuncia la sesta edizione

54

Fiere: il calendario

Siamo il motore dell'economia circolare.



BORMIOLI PHARMA
Stabilimento di S. Vito al Tagliamento (PN)

PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI CHIMICO-FARMACEUTICI
SCEGLI **HERAMBIENTE**:
LEADER ITALIANO DELLA RIGENERAZIONE AMBIENTALE.

Grazie alla nostra dotazione impiantistica e l'expertise maturata con le maggiori aziende nazionali del chimico-farmaceutico trattiamo qualsiasi tipologia di rifiuto prodotto, garantendo la flessibilità richiesta dal ciclo produttivo di questo settore. Siamo un referente unico e affidabile e grazie alle nostre soluzioni innovative, sostenibili e integrate, miglioriamo le performance ambientali dei nostri clienti. Chiama l'**800 185 075** o vai su **herambiente.it**



Incredibile quello che possiamo fare insieme.

 **HERA**Ambiente

Società del Gruppo Hera

PFAS nell'acqua potabile: l'indagine di Altroconsumo

Un'indagine di Altroconsumo ha trovato livelli di TFA superiori ai limiti di legge nel 25% delle fontanelle testate a Milano, Torino, Padova e Roma. L'associazione lancia una petizione per chiedere controlli più rigorosi e limiti più severi contro i PFAS nell'acqua destinata al consumo umano.

Altroconsumo ha analizzato le acque potabili pubbliche prelevate da fontanelle e case dell'acqua in alcune regioni del Centro e Nord Italia, per rilevare l'eventuale presenza di TFA (acido trifluoroacetico), una sostanza chimica che rientra nella categoria dei PFAS, noti anche come "inquinanti eterni".

L'indagine ha interessato le dieci località nelle quali sono presenti le sorgenti di alcune delle acque minerali imbottigliate, già oggetto di test a maggio 2025 da parte di Altroconsumo, e quattro città (Torino con doppio campionamento, Milano, Firenze, Sondrio). I prelievi sono stati effettuati tra fine marzo e inizio aprile 2025. Il TFA è stato rilevato in tutti i 15 campioni analizzati, con concentrazioni comprese tra 274 e 920 nanogrammi per litro, simili a quelle osservate nelle acque in bottiglia. In quattro casi su 15, i valori superano la soglia di riferimento di 500 ng/l, prevista per i PFAS totali dal Decreto legislativo 18/2023. Il dato più alto è stato registrato a Torino, presso la casa dell'acqua in piazza Galimberti, mentre quello più basso a Milano, presso una fontanella pubblica in piazza Duca d'Aosta.

Campione - Comune	Valori TFA (ng/l)	Provincia	Regione
TORINO casa dell'acqua	920±300	Torino	Piemonte
FIRENZE Piazza della Repubblica	880±280	Firenze	Toscana
PAESANA	850±280	Cuneo	Piemonte
TORINO Pzza Galimberti	840±270	Torino	Piemonte
LUSERNA SAN GIOVANNI	590±190	Torino	Piemonte
VALDISOTTO	530±180	Sondrio	Lombardia
GALLIANO	480±160	Firenze	Toscana
BAGOLINO	470±150	Brescia	Lombardia
SONDRIO via Orobie	450±150	Sondrio	Lombardia
GRAGLIA	440±150	Biella	Piemonte
GARESSIO	370±120	Cuneo	Piemonte
RORA'	360±120	Torino	Piemonte
ORMEA	360±120	Cuneo	Piemonte
DARFO BOARIO TERME	287±95	Brescia	Lombardia
MILANO Piazza Duca d'Aosta	274±91	Milano	Lombardia

Confrontando questi dati con quelli relativi alle acque minerali, emerge un quadro omogeneo: in otto casi su dieci, le concentrazioni di TFA nelle acque pubbliche sono simili o lievemente inferiori rispetto a quelle riscontrate nelle acque in bottiglia dei medesimi territori. Il TFA è un contaminante ambientale appartenente alla famiglia dei PFAS, sostanze note per la loro resistenza alla degradazione. Pur essendo ancora oggetto di studio per quanto riguarda gli effetti sulla salute, la sua diffusione crescente preoccupa comunità scientifica e istituzioni a livello internazionale.



La diffusione del TFA, rilevata sia nelle bottiglie sia nei rubinetti, conferma la pervasività di questa sostanza e la sua presenza costante nel ciclo idrico. Questo dato evidenzia la necessità di introdurre al più presto un limite normativo specifico per il TFA, per garantire una regolamentazione chiara e tutelare la qualità dell'acqua destinata al consumo umano. Altroconsumo ha chiesto al Parlamento, dove si sta discutendo il recepimento della nuova direttiva sulle acque destinate al consumo umano, che il TFA sia considerato come PFAS e che quindi valga per il TFA lo stesso limite di massimo 500 nanogrammi per litro (in attesa che EFSA ed ECHA definiscano questo limite). Altroconsumo ha annunciato che proseguirà il monitoraggio e continuerà a sollecitare interventi normativi chiari per una maggiore trasparenza e sicurezza nell'accesso all'acqua potabile. Per questo,



l'organizzazione ha lanciato una petizione per chiedere al Governo di sostenere, come già fatto da Germania, Paesi Bassi, Svezia, Norvegia e Danimarca, la proposta dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) di limitare l'uso dei PFAS e all'UE una messa al bando più ampia di queste sostanze a tutela della salute e dell'ambiente. "Abbiamo portato le nostre osservazioni e preoccupazioni" ha dichiarato Federico Cavallo, Responsabile Public Affairs & Media Relations Altroconsumo, "alle Commissioni parlamentari che stanno lavorando per dare un parere al Governo sul recepimento della direttiva UE 2020/2184 concernente proprio la qualità delle acque destinate all'uso umano. In particolare ci siamo soffermati sulla norma proposta dal Governo che modificherà le regole attuali eliminando il parametro "PFAS-totale" ed introducendo un parametro ad hoc per il TFA, per i controlli che saranno obbligatori dal 12 gennaio 2026, necessari a garantire che le acque destinate al consumo umano soddisfino i valori di parametro previste dalle regole europee. In un quadro di incertezze scientifiche come quello attuale e in un contesto in cui EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) ed ECHA (Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche) sono state chiamate dalla Commissione europea a lavorare in maniera coordinata sulla valutazione della tossicità del TFA, consideriamo al momento non opportuna l'introduzione di un limite per il TFA che non trova attualmente un supporto adeguato e in linea con le più aggiornate valutazioni scientifiche. Riteniamo, pertanto, più opportuno in questo contesto mantenere in essere il limite relativo ai PFAS totali (500 nanogrammi per litro), peraltro già recepito dall'Italia, parametro entro il quale deve rientrare al momento attuale, secondo le indicazioni fornite dalla Commissione europea, anche il TFA."



Definitive Innovation: innovativi per definizione

Abbiamo intervistato Germano Marchi, cofondatore dell'azienda, con cui abbiamo ripercorso le tappe che hanno portato la realtà italiana a essere quella che è oggi.

Definitive Innovation è un'azienda "relativamente" giovane, che si avvicina al quindicesimo compleanno con una parola chiara a dettare i termini del futuro: innovazione. Una parola importante, che ha caratterizzato l'azienda fin dalle origini e che è stata infatti scelta per identificare l'azienda in quello che – come ci ha raccontato Germano Marchi, cofondatore del gruppo, che abbiamo avuto il piacere di intervistare – non è solo un marchio, ma un modo di intendere il lavoro.

“Definitive”, perché – come dice Marchi - “chi ci sceglie, difficilmente ci lascia”, Innovation, perché per essere competitivi non ci si può mai fermare e non si deve mai smettere di cercare nuove soluzioni.

E oggi, con quasi 15 anni alle spalle, Definitive Innovation è una bella realtà che si occupa di sistemi per lo stoccaggio, l'estrazione, il trasporto e il dosaggio di materie prime. Fondata nel 2010 da quattro soci per progettare e realizzare macchine e dosatori per ogni materiale, è arrivata oggi a contare circa 100 collaboratori, diventando un punto di riferimento nella progettazione e realizzazione di sistemi chiavi in mano che si rivolgono a diversi settori applicativi, dall'alimentare all'edilizia, dalla plastica alla chimica.

Come nasce Definitive Innovation?

Definitive Innovation nasce nel 2010, quando insieme ai miei tre soci abbiamo deciso di dare il via a questa avventura imprenditoriale, puntando sulla nostra esperienza trentennale, sulle nostre capacità e su idee ben precise. All'inizio eravamo in sei: noi quattro e due dipendenti. Posso dire con soddisfazione che siamo cresciuti tanto e molto rapidamente. Oggi Definitive Innovation conta quasi 40 dipendenti, che arrivano a essere circa 100 persone se includiamo le varie realtà che compongono il gruppo.

Quali sono state le principali tappe della vostra crescita?

Non è semplice riassumere la nostra storia, dato che gli ultimi 15 anni sono stati molto densi di avvenimenti, non solo “aziendali”. Dal terremoto del 2012 in Emilia – la nostra Regione - al Covid,



dagli eventi geopolitici alle crisi energetiche. Insomma, un percorso sicuramente intenso.

La prima importante crescita l'abbiamo avuta nel 2012, quando abbiamo registrato un forte incremento negli ordini. In parte perché ci stavamo allontanando dalla crisi del 2008, in parte perché siamo riusciti a penetrare il mercato e cominciare a investire.

Nel 2014 abbiamo integrato nel nostro gruppo un'azienda specializzata in carpenteria, una realtà di 15 persone, taglio laser, piegatura e saldatura. Un investimento che ci ha permesso di allungare la filiera e poter incrementare la produzione interna. Sempre nello stesso anno abbiamo acquisito un'azienda specializzata nella realizzazione di macchine per il pretrattamento delle acque reflue, che oggi è diventata la divisione Ecology.

A quel punto era fondamentale avere una nuova sede, un quartier generale che potesse raggruppare la nostra produzione. Abbiamo individuato il luogo a Bastiglia, in provincia di Modena, 2500 metri quadrati continuando nel percorso che ci ha portato a gestire tutta la produzione e il montaggio internamente. All'interno della nostra sede seguiamo l'intero processo produttivo: dallo studio e progettazione, alla realizzazione e il montaggio, fino all'automazione e lo sviluppo di software avanzati per la raccolta dati, la gestione dei sistemi di automazione industriale, il controllo di processo, la supervisione e la teleassistenza.

Una crescita importante e...

... e molto rapida, perché, come ho accennato, ci ha permesso di arrivare dove siamo oggi, ottenendo risultati che – lo ammetto – alla vigilia di questa avventura non sembravano raggiungibili in un così breve tempo. Oggi Definitive Innovation è una realtà ben nota, con impianti in tutto il mondo, dall'Italia, che ancora oggi vale circa il



60% del nostro fatturato, al Sud Est asiatico, fino agli Stati Uniti e senza trascurare i mercati europei, come Spagna e il Nord Europa, che per noi restano mercati di riferimento.

Quali sono stati i fattori di questa crescita?

Sicuramente la flessibilità, la dinamicità e la reattività nel comprendere le necessità degli impiantisti e degli utilizzatori finali, realizzando soluzioni ad hoc, customizzate e in grado di rispondere alle tante domande del mercato.

Evoluzione e crescita arrivate per gradi, senza mai tralasciare alcuna richiesta, anche quelle che magari coinvolgono una piccola parte del nostro range di prodotti. E senza tralasciare il post-vendita e l'attenzione al cliente. Sicuramente un tema importante e un plus. Gli ultimi cinque anni non sono stati semplici, chiaramente. Ma non abbiamo mai smesso di lavorare duramente e investire neppure quando dopo la crisi pandemica è stato necessario fare delle scelte. Ad oggi laddove troviamo qualche complessità continuiamo a mantenere un approccio proiettato verso il futuro.

Cosa significa fare innovazione in Definitive Innovation?

Significa ascoltare le esigenze dei nostri clienti, le loro richieste. Si parte da una base, dalla qualità delle nostre macchine e dei nostri prodotti, che poi riusciamo a riadattare a seconda dei tanti nuovi materiali che vengono stoccati e alle nuove tecnologie che vengono richieste. Sviluppiamo i nuovi prodotti con un rapporto diretto con i nostri clienti, che ci mandano le campionature per provare le nostre macchine ed essere sicuri che le nostre innovazioni possano essere adatte alle loro esigenze.

In un certo senso siamo portati naturalmente all'innovazione, a cercare nuove strade per riuscire a far rendere al massimo ogni soluzione, adattandoci al cambio delle tecnologie e dei materiali che dobbiamo lavorare.

Abbiamo accennato alla situazione degli ultimi anni. Come sta andando il 2025?

È un anno positivo, a dispetto di quelle che erano le previsioni della vigilia. Essendo la nostra un'azienda trasversale e attiva in più settori, uno dei nostri punti di forza è stato sicuramente la capacità di diversificare e cogliere nuove opportunità.

Inoltre, quando il mercato sembra rallentare è fondamentale investire, incrementare il numero dei contatti, delle visite e spingere sul marketing. Anche le fiere in questo senso penso siano molto importanti. Perché è fondamentale farsi vedere, far vedere che si è attivi. Ci si chiede spesso se la digitalizzazione, se internet non possa sostituire le fiere, ma non penso sia possibile. Vedersi in faccia, stringersi la mano, conoscere dal vivo il tuo interlocutore è ancora un qualcosa di insostituibile. Noi partecipiamo a molte fiere e ci hanno sempre portato dei risultati nel breve e medio-lungo periodo. Anche l'ultima edizione di Ipack Ima, in questo senso, è stata importante. Una fiera molto specialistica: abbiamo avuto dei contatti particolarmente interessati, non solo "i classici curiosi".

Certamente, lavorare con tanti materiali così diversi – e in tanti settori applicativi differenti – ci permette di gestire le fasi, trovando sempre un settore in grado di compensare il rallentamento degli altri.

Perché scegliere Definitive Innovation?

Per la competenza, per i nostri obiettivi. Negli anni abbiamo investito in innovazione, siamo cresciuti molto, ma non abbiamo mai cambiato il nostro approccio al cliente: lavoriamo per offrire la più alta qualità possibile con un ottimo rapporto qualità-prezzo e un



servizio sempre all'altezza, che non si ferma alla vendita. I nostri punti di forza sono anche il post vendita e il service. Seguiamo i nostri impianti sempre da remoto, per rimanere vicino al cliente e coltivare il rapporto confidenziale che abbiamo instaurato.

Come vi approcciate e come si approcciano i vostri clienti alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale?

Sicuramente i nostri clienti e noi stessi siamo molto sensibili al tema: digitalizzazione, intelligenza artificiale, controllo da remoto. Guardiamo con attenzione a quelle che qualche anno fa erano delle novità assolute, ma oggi sono entrate rapidamente nella quotidianità.

I nostri clienti sono molto sensibili al tema, perché la digitalizzazione permette di ottimizzare i processi, ridurre gli sprechi. Noi produciamo sistemi che macinano materie prime e – come si può facilmente immaginare – riuscire a ridurre gli sprechi vuol dire ottimizzare i costi e aumentare gli introiti. Si è sempre dedicata grande attenzione alla produzione, alle quantità, a quanto produce giornalmente un centro di lavoro. Con le nuove tecnologie possiamo quantificare meglio e fare valutazioni sul lungo periodo in grado di migliorare la gestione.

Un'ultima domanda: come vede Definitive Innovation fra altri 15 anni?

Un'ultima domanda complicata (sorridente, ndr). Spero che Definitive Innovation mantenga la sua natura e la sua dinamicità. Quello che ci ha consentito di arrivare fino a qui e quello che ci permette ogni giorno di essere scelti dai nostri clienti, mantenendo fede al nostro nome: Innovation, perché vogliamo essere sempre innovativi, Definitive, perché quando un cliente ci sceglie difficilmente ci lascia.

www.definitiveinnovation.com

Enrica Beccaria, AD di **Beccaria Srl**: “Tecnologia su misura, visione condivisa e nuove generazioni: così costruiamo il futuro”

Fondata negli anni '50 e giunta oggi alla terza generazione, Beccaria Srl è una delle realtà italiane più solide e trasversali nel campo dell'impiantistica per la movimentazione, miscelazione e stoccaggio di polveri e granuli.

Abbiamo intervistato Enrica Beccaria, Amministratore Delegato, per farci raccontare l'evoluzione dell'azienda e i progetti in corso nei mercati del food, delle materie plastiche, della chimica e oltre.

Partiamo dalle origini: com'è nata Beccaria Srl e come si è sviluppata nel tempo?

La nostra è un'azienda familiare arrivata alla terza generazione. È nata con mio nonno, che negli anni '50 brevettò un mulino a martelli innovativo per la macinazione dei mangimi animali: non surriscaldava il prodotto e preservava le proprietà organolettiche. Da lì siamo partiti nel settore mangimistico e zootecnico. Poi, tra la fine degli anni '70 e gli anni '80, grazie alla guida di mio padre e mia zia, abbiamo diversificato entrando in altri settori: plastiche, alimentare, chimico, edilizia. Ovunque ci fossero materiali in polvere o in granulo da trattare, noi potevamo intervenire con le nostre soluzioni.

Oggi com'è strutturata l'azienda?

Siamo circa 70 persone, con tutta la progettazione e produzione concentrata in un'unica sede in provincia di Cuneo. Operiamo per il 50% in Italia e per il restante all'estero, in paesi come Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Romania, Algeria e altre aree del Nord Africa. Io mi occupo di HR e amministrazione, mio fratello segue la parte commerciale e mio cugino quella tecnica e operativa. La nostra forza è quella di offrire soluzioni impiantistiche complete, non solo macchine singole. Tutto è altamente personalizzato, su misura in base alle esigenze produttive e agli spazi del cliente.

Questa capacità di operare in più settori vi ha aiutato a gestire momenti complessi del mercato? Quali sono i trend in atto?

Sì, la diversificazione è stata sempre una grande risorsa. Dopo un 2024 piuttosto complesso, il 2025 è partito con il piede giusto.

Che tipo di commesse gestite e con quale approccio?

Le nostre commesse hanno tempi di gestazione lunghi, quindi per noi è essenziale mantenere un flusso costante per evitare vuoti produttivi. Abbiamo una politica commerciale molto precisa: affianchiamo commesse grandi a commesse di taglia media e piccola. Questo ci permette di saturare sempre la produzione e valorizzare

le nostre maestranze, tutte interne e altamente specializzate. Non utilizziamo personale esterno o interinale, e anche per i semilavorati stiamo cercando di mantenere la produzione interna. In questo modo, garantiamo elevati standard qualitativi.

A proposito di risorse umane, un tema critico oggi è quello della carenza di personale specializzato. Voi come lo affrontate?

Anche noi abbiamo sentito la carenza di personale qualificato. Per questo abbiamo investito molto sulla comunicazione interna e sulla valorizzazione delle persone. Io stessa mi occupo delle risorse umane e svolgo interviste one-to-one con i dipendenti per capire bisogni, idee, aspettative. Abbiamo cercato di creare uno scambio attivo tra generazioni, facendo in modo che i più esperti non si sentano “in uscita”, ma anzi valorizzati come formatori e mentori per i giovani. In alcuni casi specifici, questa sinergia ha dato risultati eccezionali: persone mature che si sono rimesse in gioco e giovani motivati e coinvolti.





State lavorando su nuovi mercati o collaborazioni particolari?

Sì, stiamo per chiudere una nuova partnership commerciale con un nostro cliente statunitense, che ci aprirà ulteriori opportunità in quel mercato. Inoltre, nel 2024 abbiamo stretto una collaborazione con Kongskilde Industries, fornitore danese per trasporti pneumatici: siamo diventati distributori ufficiali per l'Italia di una linea di componenti che già inseriamo nei nostri impianti. Questo ci consente di offrire soluzioni ancora più complete e performanti.

State anche investendo nella digitalizzazione?

Sì, assolutamente. L'azienda si sta managerializzando e digitalizzando, anche se rimane di dimensioni medie. Puntiamo a un equilibrio tra l'expertise artigianale delle generazioni storiche e la flessibilità digitale delle nuove leve. È una sfida, ma anche un'opportunità straordinaria. Stiamo valutando anche percorsi formativi ad hoc per aiutare i senior a comprendere e interagire meglio con i giovani, valorizzandone le differenze.

Parliamo di fiere: dove vi vedremo quest'anno?

Partecipiamo ogni anno a diverse fiere, con un budget apposito. La più importante sarà sicuramente il K di Düsseldorf, uno degli eventi di riferimento per il settore plastico. Lì presenteremo una vera e propria "mini-soluzione" d'impianto: un sistema completo con aspiratore, struttura di supporto, scarico verso l'estrusore e stoccaggio finale in Big Bag. Anche in fiera vogliamo mostrare l'approccio impiantistico completo, non solo le macchine.

Per concludere: qual è la visione che guida oggi Beccaria Srl?

Crediamo in una tecnologia su misura, flessibile, costruita con passione e con ascolto attivo del cliente. Ma anche in un modello organizzativo dove il benessere interno, il dialogo tra generazioni e l'innovazione continua fanno la differenza. È questo l'equilibrio che ci guida, ed è così che vogliamo affrontare il futuro.

www.beccaria.it

www.tecnoedizioni.com

COMAV

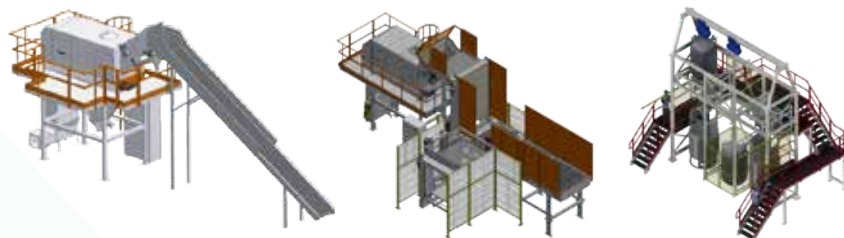
YOUR PARTNER IN BULK MATERIAL HANDLING

Part of  **MIX&CO**
GROUP
The perfect mix of solutions for your needs

RICEZIONE MATERIALE PRIMO



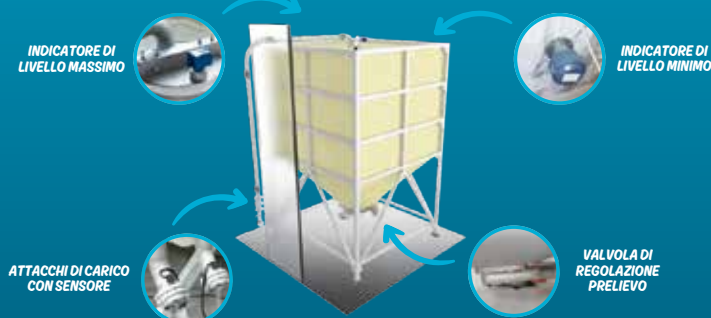
PROCESSO DI SVUOTAMENTO



COMPONENTI PER IL TRASPORTO PNEUMATICO E MECCANICO



STOCCAGGIO



PROGETTATI E REALIZZATI IN CONFORMITÀ CON:



COMAV S.r.l.

Indirizzo:
Via Statale, 337 - Frazione Sant'Agostino
44047 Terre Del Reno (FE)

Telefono:
+39 0522 848348
E-mail:
info@comav.it

SITO WEB



Coim presenta il Bilancio di Sostenibilità di Gruppo 2024

Il bilancio di sostenibilità presentato da Coim GROUP è il secondo a livello di Gruppo e rendiconta sia le azioni implementate per ridurre l'impatto ambientale, sia le attività strategiche messe in campo per preservare il benessere psicofisico dei suoi dipendenti. Obiettivo principale a cui lavora il Gruppo è l'instaurazione di una cultura aziendale sostenibile globale che possa generare valore e amplificare i risultati di tutte le azioni realizzate e da realizzare.

CO.I.M. S.p.a., multinazionale con sede a Offanengo (CR) che dal 1962 sviluppa e realizza specialità chimiche, leader nella produzione di poliesteri, polioli, poliuretani e resine speciali per la realizzazione di materiali compositi e coatings, presenta il Bilancio di Sostenibilità di Gruppo 2024, basato sui dati dell'anno 2024, in cui rendiconta le azioni messe in atto a livello globale dal Gruppo.

Questo bilancio - redatto in linea con gli standard internazionali del Global Reporting Initiative (GRI) - è il secondo a livello di Gruppo e ha lo scopo di riportare i risultati di sostenibilità raggiunti finora e illustrare le azioni implementate per ridurre l'impatto dei processi produttivi e promuovere il benessere del territorio e della comunità. Le aree chiave prese in considerazione dal report sono: tutela ambientale, salute e sicurezza dei dipendenti, tutela dei diritti umani, gestione della qualità, coinvolgimento della comunità, gestione energetica responsabile e sostenibilità dei fornitori.

La mission di COIM risiede dunque nell'adozione di una prospettiva e una visione sostenibile condivisa tra tutte le società controllate dal Gruppo, al fine di instaurare una cultura aziendale orientata alla sostenibilità e conseguire traguardi comuni. Esempio concreto è l'estensione delle principali politiche già adottate da COIM S.p.A. anche alle altre consociate nel 2024.

Coim: impegno concreto per ambiente, persone e innovazione

Il Gruppo COIM continua a rafforzare il proprio impegno in ambito ambientale, sociale e di governance, promuovendo un approccio responsabile all'uso delle risorse e all'innovazione. Sul fronte energetico, l'obiettivo è passare entro il 2025 all'approvvigionamento da fonti rinnovabili certificate e ridurre le emissioni attraverso il monitoraggio completo degli Scopi 1, 2 e 3. A Offanengo è in costruzione un nuovo centro R&D ad alta efficienza energetica dedicato allo sviluppo di prodotti a basse emissioni.

Grande attenzione anche ai materiali: da oltre 20 anni COIM utilizza materie prime riciclate e di origine biologica. Ha ottenuto importanti certificazioni ambientali, tra cui Remade®, OK Compost e ISCC Plus. Alcuni adesivi NOVACOTE hanno ricevuto approvazioni Recyclclass, mentre una gamma specifica di poliuretani ha ottenuto la ZDHC per la gestione sostenibile delle sostanze chimiche.

Il valore delle persone resta al centro: nel 2024 COIM ha assunto 181 nuovi collaboratori, in gran parte con contratto a tempo indeterminato e pieno. Tra i benefit offerti: nido convenzionato, assistenza legale e sanitaria, borse di studio e percorsi formativi. L'adesione al Climate Ambition Accelerator delle Nazioni Unite conferma l'orientamento alla sostenibilità globale. COIM guarda al futuro con responsabilità e azioni concrete.

www.coimgroup.com





Ergomec

Fully Customized System

Ergomec designs customized solutions for the storage, handling, dosing and mixing of bulk raw materials for the food, chemical, plastic and rubber industries.



ergomec.com



PEGASO

INDUSTRIES



Ergomec

Samson Italia: innovazione per il controllo dei fluidi industriali

Samson Italia opera nel controllo dei fluidi con un approccio integrato tra componenti, automazione e soluzioni digitali. Vincenzo Corciulo, responsabile di Samson Italia, ci ha raccontato come l'azienda unisce tecnologia e know-how per rispondere alle esigenze dell'industria, puntando su qualità e innovazione, per la completa e corretta regolazione dei fluidi, qualsiasi essi siano.

Quando si parla di regolazione dei fluidi nei processi industriali, il nome Samson è tra i primi ad emergere. Fondata oltre un secolo fa in Germania, oggi l'azienda è un gruppo internazionale che ingloba diversi brand specializzati, tutti con un unico obiettivo: offrire soluzioni complete e intelligenti per il controllo dei processi. In Italia, la filiale guidata da Vincenzo Corciulo opera strategicamente in tutti i mercati; chimico, petrolchimico, Oil & Gas, alimentare, farmaceutico, life-scienze, criogenico, power & energy, cartario, aerospace & automotive, etc... con una visione mirata alla risoluzione dei quesiti e alla soddisfazione del cliente in termini di componentistica, consulenza tecnica nei processi di automazione, controllo e digitalizzazione avanzata.

“Il nostro lavoro – ci racconta Corciulo – non si limita a fornire valvole, attuatori o strumenti di misura. Introduciamo un know-how trasversale che ci permette di proporre soluzioni ad alto contenuto tecnologico, spesso customizzate espressamente per i nostri clienti. Dai banchi prova alla manutenzione predittiva, dalle applicazioni in

ambienti estremi fino alla digitalizzazione dei processi, siamo presenti ovunque scorra un fluido da regolare”.

La sede principale del gruppo Samson è a Francoforte, in Germania, dove tutto ha avuto inizio oltre 130 anni fa. Da allora l'azienda ha costruito una rete industriale e commerciale capillare, che oggi comprende stabilimenti produttivi e brand proprietari anche in Spagna, Francia, India, Cina e Stati Uniti.

“Il nostro è un gruppo storico ma con una fortissima vocazione al futuro – spiega Corciulo –. Abbiamo un portafoglio prodotti orgogliosamente ampio, che ci permette di coprire tutti i settori industriali con soluzioni standard o personalizzate, fino ai sistemi integrati in grado di rispondere a esigenze complesse. Anche in un contesto economico difficile, il nostro impegno non cambia: continuiamo a investire in tutto il mondo, come in Europa mantenendo la produzione in Germania. È una scelta strategica che scaturisce da una visione lungimirante, di grande spessore atta anche a garantire ai nostri clienti, la qualità e l'affidabilità che ci contraddistinguono; un prodotto divenuto un'icona nel campo delle valvole di regolazione.



Proprio in quest'ottica si inserisce il progetto "Main Change", che porterà allo spostamento e alla totale riconfigurazione dello storico stabilimento di Francoforte. Parliamo di un impianto enorme, che oggi conta oltre 2.000 dipendenti e che sarà trasferito a Offenbach dall'altra parte del fiume Meno. Ma non si tratta solo di una nuova sede: sarà uno stabilimento autosufficiente, altamente tecnologico, sostenibile, futuristico appunto; probabilmente il più grande investimento privato degli ultimi anni in Germania. È un segnale forte della solidità del gruppo e della nostra proiezione verso il futuro".

Quante persone lavorano oggi in Samson Italia e quali sono i vostri settori di riferimento?

Attualmente siamo in 28, e contiamo di arrivare a 35 entro il prossimo anno, compatibilmente con le difficoltà del mercato nel reperire risorse. I settori in cui operiamo sono tutti quelli industriali, con un'affezione per il chimico e il chimico-petrochimico: è lì che Samson ha sviluppato le sue competenze e ha costruito il proprio know-how. I nostri prodotti sono estremamente affidabili, con una vita media di più di trent'anni. Per i clienti che devono garantire continuità ai loro processi, questa è una garanzia fondamentale. Scelte le nostre valvole, è difficile optare per altre alternative.

Anche il Food & Beverage è un settore strategico per voi?

Sì, è un comparto su cui puntiamo molto per lo sviluppo futuro. L'Italia è la patria del food e abbiamo tutte le carte in regola per crescere anche qui. Nel gruppo abbiamo società specializzate nella produzione di valvole sanitarie, e asettiche dedicate sia al food & beverage che pharma & bio, altri settori molto rilevanti per noi. Queste valvole vengono prodotte nei nostri stabilimenti in Germania e Francia, e rappresentano uno degli asset principali su cui stiamo contando per la crescita organica della filiale italiana.

Qual è il fatturato della filiale italiana e come avete vissuto il rallentamento economico degli ultimi anni a livello europeo?

La filiale italiana fattura circa 14 milioni di euro, mentre il gruppo Samson globalmente si avvicina ai 900 milioni, con l'obiettivo di raggiungere il miliardo a breve. Per quanto riguarda il mercato, è vero che Germania e gran parte dell'Europa sono in recessione, ma noi in Italia abbiamo vissuto una fase positiva: lo scorso anno è stato di crescita e quest'anno prevediamo risultati simili. Spagna e Italia hanno performato meglio rispetto a Germania e Francia, dove la recessione si è fatta sentire maggiormente. Questa situazione è anche influenzata da fattori geopolitici internazionali, che riflettono gioco forza instabilità anche sui mercati globali.

Qual è la vostra filosofia per affrontare i periodi "più complessi"?

Per noi, i cicli negativi sono un momento per preparare il futuro e prepararsi alla ripresa. Continuiamo a seguire i clienti e il mercato con la stessa intensità, perché essere presenti e proattivi è fondamentale, soprattutto nei momenti difficili dove sostenere chi è in difficoltà è fondamentale.

La digitalizzazione dei processi industriali è uno dei grandi temi del presente e, soprattutto, del futuro. Ma quanto è davvero pronto il mercato a recepire soluzioni avanzate come manutenzione predittiva, controllo remoto e intelligenza artificiale?

Seguiamo da anni l'evoluzione tecnologica in ambito digitale – racconta Corciulo – e lo abbiamo fatto in tempi non sospetti, anticipan-

do le tendenze di mercato. Questo oggi ci consente di essere pronti con un'offerta solida, strutturata e coerente. Il paradosso, però, è che il nostro mercato non è del tutto pronto per accogliere queste soluzioni. Quando lo sarà noi saremo presenti.

Una considerazione che vale anche per l'intelligenza artificiale, su cui Samson Italia sta già lavorando in prospettiva...

Esattamente. Nel settore impiantistico italiano siamo ancora un passo indietro, ma noi ci siamo già, pronti ad attivarci quando il contesto sarà maturo. E questo è ciò che conta: essere nel posto giusto al momento giusto, con strumenti e prodotti idonei e performanti. Non è un caso che due nostri motti aziendali sintetizzino bene l'approccio strategico di Samson: "AND EVERYTHING FLOWS", che sottolinea la dinamicità dell'azienda in linea con il movimento stesso dei fluidi, e "People, Passion, Progress", una dichiarazione d'intenti che racchiude i valori fondamentali per competere in un mercato globale sempre più esigente.

Tra i comparti in cui Samson Italia è già protagonista assoluta c'è quello dei gas tecnici...

Esatto. In questo segmento siamo tra i principali player a livello globale, e in Italia lavoriamo con tutti i principali attori di questo settore. Sono clienti fidelizzati, con cui collaboriamo quotidianamente su progetti di grande valore, anche internazionale. È un ambito dove la nostra competenza è riconosciuta e dove giochiamo un ruolo centrale.

Quali sono le vostre strategie di marketing e partecipazione alle fiere, e su quali settori state puntando per lo sviluppo futuro?

Negli ultimi due anni, la nostra presenza alle fiere è stata ridotta, tuttavia una delle mie priorità è rilanciare la divisione marketing con investimenti maggiori per il prossimo anno, in linea con la crescita che stiamo registrando.

Quest'anno abbiamo partecipato all'OMC di Ravenna, ma guardiamo con interesse a eventi come il CIBUSTEC e la IVS, una fiera di settore molto interessante, anche se la gestione degli spazi fieristici può rappresentare una sfida in termini di visibilità. Stiamo inoltre iniziando a focalizzarci sempre più sul settore Food & Pharma, che consideriamo strategico per il mercato italiano, e sull'idrogeno, un ambito dove abbiamo già una solida esperienza nelle applicazioni criogeniche e della combustione.

Il settore dell'idrogeno in Italia sconta, rispetto ad altri paesi che hanno già preso slancio, investimenti limitati. Tuttavia anche in questo caso, SAMSON ha anticipato i tempi studiando materiali e soluzioni particolarmente adatte a condizioni estreme, come valvole per temperature ultra basse, grazie a un centro di ricerca e sviluppo interno che ci consente di testare e sviluppare prodotti all'avanguardia.

Nella digitalizzazione, stiamo investendo in soluzioni innovative come il Profinet APL, che garantisce una trasmissione dati enorme, rapida, e impiantisticamente semplice, funzionale alle esigenze di controllo e automazione dei nostri clienti. Siamo consapevoli che il mercato italiano non è ancora pienamente maturo per queste tecnologie, ma noi continuiamo a puntare sul futuro, convinti che il progresso tecnologico sia la chiave per rimanere competitivi.

Il mercato sembra parlare molto di innovazione e digitalizzazione, ma poi la reale adozione stenta a decollare. Qual è la vostra percezione?

I clienti vorrebbero adottare queste soluzioni, ma chi ha il potere de-



cisionale sugli impianti spesso è ancora legato a modalità tradizionali. Molti responsabili della manutenzione sono persone di una certa età, meno avvezze al cambiamento e con una minore confidenza nella gestione di nuove tecnologie. Siamo comunque in una fase di transizione e prevediamo che quando arriverà il momento dello switch tecnologico, sarà un passaggio rapido e significativo, naturalmente accompagnato da investimenti importanti, che rappresentano una sfida per il settore.

Gestite direttamente qui in Italia il servizio post-vendita?

Sì, in Italia abbiamo non solo un centro di assistenza tecnica, ma stiamo anche creando un network, che garantisce supporto e ricambi in tempi rapidi, fondamentale per clienti che non possono permettersi fermi impianto. Questo valore aggiunto che ci distingue, è essenziale e per noi di SAMSON la vicinanza al cliente è fondamentale.

Dal punto di vista dell'industria 4.0 e dell'IoT, qual è il ruolo di Samson?

Siamo un'azienda che ha sempre anticipato i tempi. Abbiamo sviluppato soluzioni integrate per il monitoraggio in tempo reale delle condizioni delle valvole e degli impianti, con sistemi di diagnostica e manutenzione predittiva che permettono di ottimizzare i processi e ridurre i costi operativi. Questa capacità di integrare hardware e software ci pone in una posizione di leadership nel mercato europeo.

Qual è il valore aggiunto delle vostre valvole rispetto alle alternative low-cost?

La differenza è netta: non si tratta solo di prezzo, ma di qualità, know-how, affidabilità e durata. Le nostre valvole sono progettate per durare decenni, resistendo a condizioni operative estreme e garantendo sicurezza assoluta. I prodotti low-cost spesso non hanno le certificazioni necessarie, la tracciabilità o la qualità dei materiali che noi assicuriamo. Il costo iniziale più alto viene ampiamente compensato dalla riduzione dei fermi impianto e dai minori interventi di manutenzione straordinaria.

Qual è il valore aggiunto delle valvole Samson rispetto alle alternative low-cost e come si riflette questo negli investimenti globali del gruppo?

La differenza sta nella qualità e nella catena di competenze necessarie per realizzare un prodotto affidabile e performante. Non si può competere con una "LOW-COST", magari prodotta in Cina, o senza adeguati mezzi tecnologici, perché il nostro è un prodotto di fascia alta, studiato, tracciato e garantito, altamente affidabile, che assicura durata e sicurezza, evitando costosi fermi impianto. I clienti che cercano il meglio vengono da noi proprio per questa affidabilità, e questo ci ha permesso di consolidarci come leader sul mercato. Questa fiducia si traduce in importanti investimenti globali: il gruppo sta ampliando la produzione in Spagna, Francia, Cina, America e India, con nuove capacità anche in Turchia e in Italia. Questi investimenti dimostrano una crescita solida e costante, per supportare al meglio la domanda europea e internazionale, confermando la volontà di offrire prodotti di eccellenza sostenuti da un'organizzazione globale all'avanguardia. Per riassumere, il valore aggiunto di SAMSON sta nelle PERSONE che hanno PASSIONE per quello che fanno e credono nel PROGRESSO, SAMSON AND EVERYTHING FLOWS!

www.samson.it



Zoppas Industries

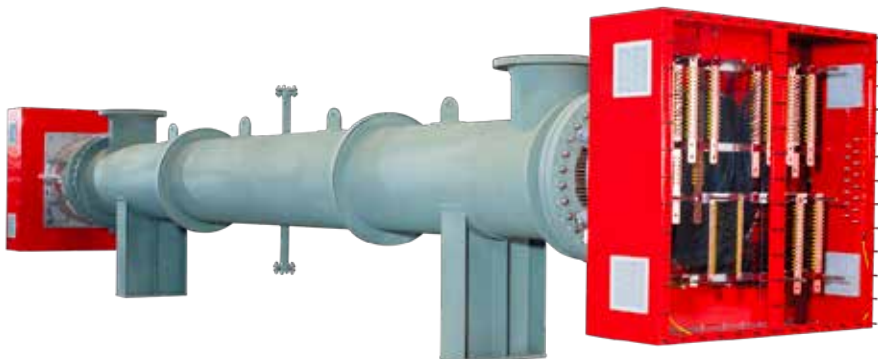
Heating Element Technologies



Heating Solutions for industrial processes

Our heat exchangers are engineered to perform in hazardous areas, delivering reliable temperature control and supporting your decarbonisation goals.

HEATING SYSTEMS.



**CONTACT
OUR TEAM**

[zoppasindustries.com](https://www.zoppasindustries.com)

GF Piping Systems: efficienza e controllo al servizio della continuità operativa

Il monitoraggio costante dei parametri di processo e l'adozione di tecnologie digitali avanzate sono oggi elementi chiave per migliorare prestazioni, ridurre i fermi impianto e rispondere alle esigenze di un'industria sempre più integrata e resiliente. Ne abbiamo parlato con Stefano Argiolas, Process Automation Manager dell'azienda.



La crescente complessità degli impianti industriali richiede soluzioni capaci di coniugare precisione, affidabilità e rapidità di intervento. Stefano Argiolas, Process Automation Manager in GF Piping Systems Italia, spiega come l'azienda supporti i clienti con un'offerta tecnologica completa, basata su componenti connessi, protocolli digitali e funzionalità pensate per migliorare la gestione e la continuità dei processi.

Quali sfide stanno affrontando oggi gli impianti industriali in termini di efficienza, controllo e continuità operativa?

Al giorno d'oggi, la sfida principale per gli impianti industriali è bilanciare esigenze diverse ma strettamente interconnesse: efficienza

produttiva, disponibilità operativa, sostenibilità. In questo senso, la chiave è nell'ottimizzazione dei sistemi e nell'integrazione tra componenti intelligenti, come valvole automatiche e strumenti di misura e controllo. Per massimizzare l'efficienza, è fondamentale monitorare costantemente i parametri chiave di processo, così da individuare in tempo reale eventuali inefficienze e intervenire in modo tempestivo e mirato.

Inoltre, garantire la continuità operativa – cioè mantenere gli impianti in funzione in modo sicuro e stabile – è una priorità assoluta. Per questo, l'adozione di soluzioni di diagnostica e manutenzione predittiva, supportate da una solida analisi dei dati, è in forte crescita.

Come si articola la vostra offerta e, anche alla luce di quanto sopra, quali esigenze degli impianti industriali va a soddisfare?

L'offerta di GF Piping Systems consiste in un portafoglio completo di soluzioni per il trasporto, la regolazione e il monitoraggio dei flu-





idi. In particolare, la nostra proposta per l'automazione di processo integra piping, valvole automatiche e strumentazione di misura e controllo.

Questa offerta si articola in modo modulare, permettendo un'automazione scalabile e affidabile, con valvole e attuatori compatibili con i principali protocolli industriali. Il monitoraggio continuo dei parametri di processo – come, ad esempio, portata, pressione, temperatura e molti altri – è garantito da strumenti precisi e di facile integrazione. Inoltre, la riduzione dei tempi di fermo impianto è favorita da soluzioni pensate anche per facilitare la diagnostica preventiva e la manutenzione.

A tutto questo si aggiungono i vantaggi di una progettazione orientata alla facilità di installazione, all'affidabilità nel tempo e alla resistenza in condizioni di esercizio gravose, tipiche dei settori industriali più esigenti.

In sintesi, non ci limitiamo a fornire singole componenti, ma proponiamo un sistema coerente, intelligente e completo, che risponde concretamente alle sfide di efficienza, controllo e operatività che gli impianti industriali affrontano oggi.

Nella visione di GF la connettività è un abilitatore chiave. Può spiegarci perché? Quali tecnologie di rete supportate oggi?

Attraverso reti integrate, valvole e strumenti di misura comunicano continuamente con i sistemi di controllo, consentendo non solo un monitoraggio costante, ma anche l'ottimizzazione in tempo reale dei processi.

Questo facilita decisioni rapide e mirate, riducendo i tempi di inattività e migliorando la manutenzione grazie a diagnosi più accurate. Per supportare queste funzionalità, utilizziamo diverse tecnologie di rete consolidate e moderne, tra cui protocolli come PROFINET, EtherNet/IP e Modbus TCP, per integrare i dispositivi nei sistemi digitali più avanzati.

In questo modo, la connettività rappresenta la base per una maggiore flessibilità operativa e per l'adozione di soluzioni sempre più orientate all'industria 4.0 e 5.0.

Per i sistemi meno avanzati, per i quali i protocolli "storici" sono sufficienti, continuiamo a offrire, parallelamente, anche il classico segnale analogico 4-20 mA.

Qual è il valore aggiunto offerto dall'integrazione nativa di protocolli digitali nei vostri attuatori elettrici?

L'integrazione nativa di protocolli digitali nei nostri attuatori elettrici consente di sfruttare appieno i vantaggi delle reti digitali moderne. Tra questi, uno dei principali è la possibilità di utilizzare un solo cavo dal cabinet sino al livello di campo, a tutto vantaggio di un design della rete efficiente, flessibile e semplice, con costi ridotti.

Ogni dispositivo può gestire molteplici dati, rendendo la raccolta di informazioni più completa e precisa. Ad esempio, l'attuatore elettrico può fornire indicazioni sulla posizione in tempo reale della valvola che comanda, segnalare eventuali errori, trasmettere dati riguardanti temperatura, numero di cicli e tempo di apertura e chiusura. Inoltre, sia l'installazione sia la messa in servizio possono essere effettuate rapidamente, grazie a funzionalità plug & play che permettono di sostituire i dispositivi in modo semplice e senza interruzioni.

L'accesso remoto tramite web server integrato è uno degli elementi caratterizzanti della vostra proposta. Quali sono i vantaggi offerti all'utilizzatore finale in termini di reattività, efficienza e qualità del supporto tecnico?

L'accesso remoto tramite web server integrato è un elemento distintivo della nostra proposta di attuatori elettrici di ultima generazione. Questa funzionalità consente un monitoraggio completo, da parte dell'utilizzatore finale, senza la necessità di software dedicati o connessioni complesse.

Attraverso il web server, è possibile accedere in tempo reale a dati, stato operativo e diagnostica, incluso un logbook che aiuta a tracciare e analizzare eventuali anomalie. La possibilità di monitorare parametri come corrente assorbita e tempi di apertura e chiusura consente una supervisione puntuale dell'efficienza e della salute dell'attuatore. Inoltre, la piattaforma facilita gli aggiornamenti firmware, la consultazione della documentazione tecnica e la creazione di report personalizzati. L'utilizzatore può anche regolare le posizioni di finecorsa e intervenire manualmente sul controllo dell'attuatore, a tutto vantaggio di flessibilità e reattività.

Questi vantaggi si traducono in un supporto tecnico di qualità superiore, con interventi più rapidi e mirati, una gestione più efficiente della manutenzione e una maggiore continuità operativa degli impianti.

Come si sta evolvendo l'offerta di GF sul fronte della digitalizzazione industriale? Potete darci qualche anticipazione?

In GF, stiamo continuamente investendo nella digitalizzazione, per fornire soluzioni sempre più integrate e intelligenti. L'obiettivo è supportare i clienti nella transizione verso impianti connessi e automatizzati, capaci di garantire efficienza, affidabilità e sostenibilità. Senza anticipare troppo, posso dire che stiamo lavorando su tecnologie innovative che faciliteranno ulteriormente questi aspetti, sempre nel solco dei principi dell'industria 4.0 e 5.0.

georgfischer.com



The Power of Plastics! Green – Smart – Responsible

Dall'8 al 15 ottobre 2025, la K di Düsseldorf sarà ancora una volta il palcoscenico centrale per l'industria internazionale delle materie plastiche e della gomma.

Con il motto “The Power of Plastics! Green – Smart – Responsible“ la fiera lancia un messaggio chiaro. Questo perché riflette i valori e gli obiettivi attuali dell'industria e sottolinea che le materie plastiche sono componenti indispensabili di numerosi settori che contribuiscono in modo significativo all'innovazione e al progresso. Allo stesso tempo, il motto della prossima K riassume anche l'impegno del comparto ad agire in modo sostenibile, intelligente e responsabile nella produzione e gestione delle materie plastiche. Soprattutto in questi tempi difficili, la K di Düsseldorf si riafferma come fiera più importante del mondo. È il luogo in cui l'intera catena del valore è presente e si presenta al massimo livello. In nessun altro luogo la densità di innovazione è così alta, in nessun altro luogo ci sono così tante anteprime di prodotti come alla K di Düsseldorf. Da un lato, questa fiera rappresenta la vetrina globale di un'industria attiva, innovativa e responsabile, ma anche la piattaforma sulla quale viene plasmato il futuro, attraverso tecnologie pionieristiche nonché intensi dibattiti sulle sfide globali o come punto di riferimento per progetti comuni che attraversano i confini.

Fatti, cifre e internazionalità

La K colpisce non solo per le sue dimensioni, ma anche per il numero di paesi rappresentati. È al completo già da maggio 2024. Oltre 177.000 metri quadrati di superficie espositiva netta nei 18 padiglioni e nell'area esterna offrono spazi all'intero spettro dell'industria della plastica e della gomma:

Macchinari e attrezzature: Padiglioni 1, 3-4, 8b e 9-17

Materie prime e ausiliarie Padiglioni 5, 6, 7, 7a, 8a, 8b

Semilavorati, elementi tecnici e prodotti in plastica rinforzata: Padiglioni 5, 6, 7, 7a, 8a, 8b

La dimensione internazionale della K è unica: L'ultima edizione del 2022 ha radunato 3.020 espositori da 59 nazioni e visitatori da 167 Paesi. La quota maggiore di espositori proveniva dall'Europa, dall'Asia e dagli Stati Uniti, mentre il 71% dei visitatori proveniva dall'estero.

Nel 2025, i fornitori europei saranno ancora una volta particolarmente ben rappresentati, in particolare da Germania, Italia, Turchia, Austria, Paesi Bassi, Svizzera e Spagna. Allo stesso tempo, la K riflette chiaramente i cambiamenti del mercato globale: Il numero e





gli spazi espositivi delle aziende asiatiche sono costantemente ad alto livello da diversi anni. Particolarmente suggestive saranno le presentazioni di aziende provenienti da Cina, India e Taiwan. Inoltre, gli Stati Uniti saranno nuovamente rappresentati da un gruppo più numeroso di espositori.

L'elevato numero di innovazioni e la presenza di tutti i leader di mercato sono molto apprezzati dai visitatori della K (98% di soddisfazione dei visitatori). Questo vale non solo per i produttori di prodotti in plastica e gomma, ma anche per gli utilizzatori finali industriali che visitano regolarmente la K, come, ad esempio, gli specialisti dei settori dell'industria automobilistica, degli imballaggi, dell'elettrotecnica, dell'elettronica, delle comunicazioni, dell'edilizia, delle tecnologie mediche e dell'aerospaziale. Essi apprezzano la fiera come fonte di ispirazione per i loro settori e prodotti e come piattaforma per scoprire innovazioni pionieristiche che li aiutano a competere a livello internazionale.

I temi guida della K 2025: Dare forma al futuro

La K 2025 si è posta il compito di affrontare le sfide principali del nostro tempo e di presentare soluzioni concrete. Ciò si riflette anche nei suoi tre temi guida:

Shaping the circular economy

L'industria si sta impegnando sempre più per un'economia circolare sostenibile che promuova il riutilizzo, il riciclo e la riduzione dei rifiuti di plastica.

Embracing digitalization

Le aziende dell'industria delle materie plastiche e della gomma sono consapevoli del potere trasformativo della digitalizzazione e

utilizzano sempre più spesso le tecnologie digitali per aumentare l'efficienza delle loro macchine e dei loro prodotti e per promuovere l'innovazione.

Caring about people

L'industria è consapevole della propria responsabilità sociale in materia di tutela ambientale, e vi si impegna attraverso l'uso responsabile delle risorse. Allo stesso tempo, promuove sempre più i nuovi talenti e crea prospettive future per i giovani professionisti del settore delle materie plastiche e della gomma.

La K 2025 invita gli espositori, gli esperti, i moltiplicatori e le parti interessate di tutto il mondo a unirsi sotto il suo motto e a plasmare insieme il futuro dell'industria delle materie plastiche e della gomma. Evento speciale *Plastics shape the Future*: L'evento speciale ufficiale della K è un progetto dell'industria tedesca delle materie plastiche sotto gli auspici di *Plastics Europe Deutschland e.V.* e *Messe Düsseldorf*. Durante l'evento vengono affrontati gli stimolanti sviluppi già in corso oggi insieme alle visioni per il domani, nonché l'importante ruolo che la politica internazionale svolge in questo ambito. *Plastics shape the future* si articola in sette giornate a tema, con discussioni su tecnologie e materiali innovativi, discorsi programmatici, una tavola rotonda sulle politiche, una *Career Day* e un *Start-up Pitch*.

Rubberstreet: Nel 2025, *Rubberstreet* continuerà a essere la vetrina della forza innovativa e delle prestazioni dell'industria degli elastomeri. Dal 1983 *Rubberstreet* è il punto di riferimento e di orientamento per tutti coloro che desiderano saperne di più sugli elastomeri (caucciù e TPE) presso la K. L'organizzazione di *Rubber Street* è a cura dell'Associazione tedesca dell'industria della gomma (*WdK*). *Start-up Zone*: La *Start-up Zone* è nata in occasione dell'ultima K, ed ha riscosso notevole successo. Nel 2025 ritornerà in versione ampliata per offrire una piattaforma al maggior numero possibile di nuovi operatori che si dedicano specificamente allo sviluppo di prodotti e soluzioni innovative nel campo delle materie plastiche e della gomma.

Science Campus: Le università, i politecnici e gli istituti di ricerca presenteranno i risultati più recenti delle loro ricerche sulle materie plastiche al *Science Campus*. Il nuovo concetto del *Science Campus* offre agli espositori l'opportunità di partecipare al *Science Campus Center* come opzione aggiuntiva, oltre ad avere un proprio stand espositivo.

Young Talents Lounge: L'industria delle materie plastiche ha enormi problemi di reperimento di risorse umane. Uno dei motivi principali è che i neodiplomati non conoscono la varietà di professioni e di opportunità di carriera offerte dall'industria delle materie plastiche. Al fine di assicurarsi un bacino sufficiente di giovani talenti per il futuro, l'associazione tedesca delle industrie di produzione di materie plastiche (*GKV*) invita per la prima volta gli studenti e i giovani professionisti alla *Young Talents Lounge* della K 2025. In questo spazio, il programma di formazione sulle materie plastiche può essere sperimentato virtualmente e fisicamente e le esperienze dirette degli studenti possono essere condivise con il pubblico della fiera.

Women in plastics: Questo evento di networking dedicato alle donne è organizzato per la prima volta in occasione della K 2025. Protagoniste di successo dell'industria internazionale delle materie plastiche racconteranno le loro carriere ed esperienze in una tavola rotonda e presenteranno alcuni esempi di *best practice*, per poi entrare in un dialogo diretto con il pubblico. L'obiettivo è promuovere il dialogo, rafforzare le reti professionali e dare visibilità alle donne che occupano posizioni di spicco nel settore.

www.k-online.com

Dai materiali alle soluzioni: **Covestro** porta “l’effetto materiale” al K 2025

Materiali innovativi come leva chiave per l’economia circolare, la neutralità climatica e soluzioni ad alte prestazioni, con focus su sostenibilità e settori come automotive, elettronica, sanità e sport. Un ponte tra scienza dei materiali, sviluppo di processi e applicazioni pratiche.



L’idea guida di Covestro: “L’effetto materiale”

Presso lo stand A75 nel padiglione 6, Covestro porrà particolare enfasi sui progressi e le innovazioni nei settori del futuro sostenibile, dell’automotive, dell’elettronica, della sanità e dello sport e del tempo libero. Tra i punti salienti dello stand ci sarà un nuovo concetto di veicolo per il trasporto pubblico: il Sue “People Mover”. L’e-shuttle urbano a guida autonoma è stato sviluppato da Ue | Studios. È dotato di vetri completamente in policarbonato, policarbonato per sensori LIDAR, nonché di Arfinio e TPU monomateriali leggeri e altamente resistenti. Tra gli oggetti esposti c’è anche lo strumento di campionamento digitale Imagio, che consente la visualizzazione digitale realistica dei progetti dei prodotti, sostituendo così i campioni fisici con gemelli digitali dei materiali nelle prime fasi di sviluppo.

Con queste e molte altre storie e mostre allo stand, Covestro dimostra con l’idea guida di quest’anno “The Material Effect” quale ruolo svolgono i materiali ad alte prestazioni in un mondo sostenibile. “The Material Effect” combina – ha spiegato l’azienda – i migliori materiali della categoria con la competenza nei processi e nell’innovazione, consentendo il salto dal laboratorio all’industria. “È proprio questa combinazione unica di scienza dei materiali, sviluppo di processi e applicazioni che fa la differenza

Al K 2025 – in programma a Düsseldorf il prossimo ottobre – Covestro presenterà soluzioni di materiali innovativi per affrontare alcune delle più grandi sfide del nostro tempo. Durante la fiera l’azienda evidenzierà con l’idea guida “The Material Effect” come le soluzioni trasformatrici e sostenibili siano rese possibili dai materiali.

Le oltre 20 storie di innovazione che Covestro presenta al proprio stand sono strettamente legate a questa idea guida e alla visione a lungo termine dell’azienda di diventare completamente circolare. Questa visione sta acquisendo ulteriore importanza nelle circostanze attuali: sfide a breve termine e crisi sovrapposte che richiedono resilienza e capacità di adattamento.

“Il mondo sembra essere andato fuori strada e l’industria chimica sta sentendo tutta la forza delle attuali molteplici crisi. Allo stesso tempo, il futuro sarà sempre più verde e intelligente”, ha spiegato il CEO di Covestro, Markus Steilemann, durante la tradizionale conferenza stampa in vista di K. “Noi di Covestro stiamo aprendo la strada a molti settori con le nostre plastiche ad alte prestazioni riciclabili e climaticamente neutre, che si tratti di mobilità elettrica e guida autonoma, edifici efficienti o digitalizzazione. Siamo entusiasti di mostrare i diversi e benefici effetti dei nostri materiali ai nostri clienti e partner alla fiera K di quest’anno”.





decisiva”, ha dichiarato Jochen Hardt, responsabile del progetto K 2025 e vice president global marketing mobility nell’entità aziendale Engineering Plastics di Covestro, durante la conferenza stampa. “The Material Effect’ consente ai nostri clienti e partner di ottenere di più, in termini di sostenibilità, circolarità e prestazioni dei loro prodotti”.

Progressi verso la visione e la strategia aziendale

“Covestro persegue una chiara visione strategica: diventare completamente circolare e rendere l’economia circolare un principio guida globale. Ciò include l’uso di materie prime alternative, il passaggio all’energia verde e lo sviluppo di tecnologie di riciclaggio avanzate”. L’azienda si è posta l’obiettivo di diventare neutrale dal punto di vista climatico nelle proprie operazioni (Scope 1 e 2) entro il 2035 e di raggiungere la completa neutralità climatica lungo l’intera catena del valore (Scope 1-3) entro il 2050. A tal fine, Covestro ha già firmato undici accordi di acquisto di energia (PPA) e ora copre circa il 16% del suo fabbisogno globale di elettricità da fonti rinnovabili.

Inoltre, l’azienda sta espandendo costantemente l’uso di materie prime alternative, con l’obiettivo di evitare in gran parte l’uso di materie prime primarie fossili a lungo termine. A tal fine, l’azienda sta attualmente sviluppando e testando nuove tecnologie di riciclaggio per poliuretani, policarbonati ed elastomeri.

L’impegno per l’economia circolare si riflette anche nel portafoglio prodotti: i prodotti con il suffisso del marchio “CQ” – che sta per Circular Intelligence – contengono almeno il 25% di materie

prime alternative. Per i policarbonati, Covestro differenzia la propria offerta con etichette specifiche: “RE” sta per prodotti basati su materie prime rinnovabili e prodotti con elettricità rinnovabile. “RP” identifica i prodotti con rifiuti post-consumo riciclati chimicamente. “R” designa i prodotti con contenuto di materiale riciclato meccanicamente.

www.covestro.com



Un nuovo additivo anti-incrostante per PE e PP sarà presentato a K 2025: alternativa vegetale alle ammine etossilate

Palsgaard ha presentato una nuova soluzione anti-incrostante food-grade per PE e PP, efficace a basse dosi e conforme alle normative sul contatto alimentare; sarà in mostra alla fiera K 2025.

Palsgaard A/S, specializzata in additivi a base vegetale per l'industria delle materie plastiche, ha annunciato lo sviluppo di un nuovo additivo anti-incrostante per i processi di polimerizzazione del polipropilene (PP) e del polietilene (PE). Il prodotto, denominato Einar® 987, sarà presentato ufficialmente alla fiera K 2025, in programma a Düsseldorf dall'8 al 15 ottobre (Padiglione 7, Livello 1, Stand C15).

Formulato con materie prime rinnovabili, Einar® 987 è una soluzione di grado alimentare progettata per offrire un'alternativa più sicura alle ammine etossilate (EA), attualmente impiegate come anti-incrostanti nel processo di polimerizzazione. Il principio attivo è costituito da una miscela di esteri di poliglicerolo (PGE) derivati da acidi grassi di oli vegetali. Il prodotto si presenta come un liquido chiaro e viscoso, non tossico e conforme alla normativa per il contatto alimentare.

Nel processo di sviluppo, Palsgaard ha fatto ricorso alla propria esperienza nella formulazione di agenti antistatici e additivi idonei all'uso alimentare. L'azienda riferisce di aver considerato vari parametri tecnici, con l'obiettivo di ottenere un additivo in grado di garantire prestazioni equivalenti o superiori rispetto alle soluzioni convenzionali, riducendo al contempo l'impatto ambientale e i rischi legati all'uso di ammine.

Come ha dichiarato Laura Juhl, Application Manager per gli Additivi Bio-Speciali di Palsgaard:

“I produttori di resine poliolefiniche trarranno beneficio diretto da questa tecnologia, poiché le sue proprietà antistatiche aiutano a evitare che la polvere polimerica aderisca alle pareti del reattore durante la polimerizzazione. Questo contribuisce a stabilizzare la temperatura di reazione, mantenere elevate prestazioni produttive e garantire una qualità costante del prodotto”.

L'efficacia dell'additivo è garantita anche a basse concentrazioni, comprese tra 100 e 300 ppm. Secondo i dati forniti dall'azienda, Einar® 987 consente di mantenere una buona durata del catalizzatore, senza compromettere le prestazioni del processo.

L'interesse per alternative più sicure alle ammine è in crescita da parte dei produttori di resine, spinti dalle preoccupazioni relative alla sicurezza chimica. Palsgaard ha già completato diversi test industriali con aziende del settore e offre supporto tecnico per favorire l'adozione del nuovo additivo.

Einar® 987 sarà uno dei prodotti presentati da Palsgaard alla fiera K 2025, dove saranno illustrati i vantaggi in termini di sostenibilità e prestazioni degli additivi polimerici a base vegetale della linea Einar.

www.palsgaard.com



PASSIONATE PEOPLE LASTING SOLUTIONS



MECCANOPLASTICA
GROUP



HE750_D



INDUSTRIAL PACKAGING

MECCANOPLASTICA GROUP

The Blow Moulding Machines

meccanoplastica-group.com



MOL Group Chemicals: dalla raffinazione alla chimica, il percorso di un gruppo verso l'integrazione e la sostenibilità

MOL Group, storico operatore dell'energia nell'Europa Centrale, sta riorientando le sue attività dalla raffinazione verso la chimica e l'economia circolare. Un percorso che combina investimenti industriali, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale. Al centro, la volontà di rafforzare il legame con il territorio e adattarsi alle sfide della transizione energetica.

24

MOL Group si muove lungo una traiettoria che intreccia tradizione industriale e visione strategica. Con radici profonde nell'energia e nella chimica, il gruppo ungherese – forte di una presenza consolidata in oltre 30 Paesi e quasi un secolo di attività – ha scelto di affrontare la transizione energetica puntando su integrazione industriale, innovazione tecnologica e un forte radicamento nel tessuto economico locale.

Da produttore di carburanti a fornitore di materiali e soluzioni a più

alto valore aggiunto, MOL ha avviato una trasformazione che coinvolge i suoi asset principali: raffinazione, petrolchimica e gestione dei rifiuti. L'obiettivo dichiarato è quello di contribuire alla sostenibilità e alla competitività dell'Europa Centrale, non solo attraverso la riduzione delle emissioni e la spinta verso le energie rinnovabili, ma anche attraverso investimenti mirati nella chimica e nell'economia circolare. Una strategia che, guardando oltre il mercato dei combustibili, punta a rafforzare la presenza di MOL come attore chiave nell'industria chimica e nella trasformazione sostenibile delle risorse.



Il modello di integrazione di MOL si fonda infatti su una filiera industriale che parte dall'esplorazione e produzione di idrocarburi in dieci Paesi, attraversa la rete di trasporto del gas naturale in Ungheria, si sviluppa attraverso tre raffinerie principali — a Danube, Bratislava e Rijeka — e arriva alla vendita al dettaglio di carburanti e servizi con una rete di oltre duemila stazioni di servizio. Questa struttura consente di assorbire meglio le oscillazioni del mercato e di mantenere una posizione solida anche in fasi economiche critiche.

All'interno di questa catena di valore, il settore chimico occupa un ruolo sempre più centrale. In Ungheria e Slovacchia, MOL ha sviluppato impianti dedicati alla produzione di polimeri e prodotti chimici di base, capaci di circa 800.000 tonnellate annue di chimica di base, 1,1 milioni di tonnellate di poliolefine e 200.000 tonnellate di polioli. I siti di Tiszaújváros e Bratislava sono al centro di questa attività, mentre Százhalombatta ospita produzioni di aromatici, alifatici, anidride maleica, oli base e cere. Grazie a un approccio integrato e a tecnologie avanzate, MOL è oggi il maggiore produttore di petrolchimici dell'Europa Centrale e il sesto a livello europeo per capacità, con una quota di mercato del 10,4% nella regione.

La gestione integrata dei rifiuti rappresenta un altro tassello fondamentale. Con una concessione trentacinquennale ottenuta dallo Stato ungherese per la gestione dei rifiuti urbani, MOL gestisce annualmente circa 4,7 milioni di tonnellate di rifiuti solidi municipali, ponendosi l'obiettivo di generare entro il 2030 fino a 1,5 milioni di tonnellate di materie prime derivate da rifiuti. L'attività comprende il recupero di plastiche, pneumatici fuori uso, oli alimentari esausti e biomasse, trasformati in feedstock per l'industria o per la produzione di energia e biocarburanti.

Nel campo della chimica, MOL ha intrapreso progetti significativi per rafforzare la propria capacità produttiva e spingersi verso segmenti a maggior valore aggiunto. L'espansione della capacità produttiva di anidride maleica — che consentirà di coprire circa il 15% della domanda europea — mira a consolidare la posizione di MOL tra i principali fornitori continentali di questo prodotto, utilizzato in resine, adesivi e materiali biodegradabili.

Il progetto Polyol, realizzato con un investimento di 1,3 miliardi di euro sostenuto anche dallo Stato ungherese, rappresenta il maggiore investimento organico mai realizzato dal Gruppo. Lo stabilimento di Tiszaújváros produrrà materie prime per la fabbricazione di articoli in poliuretano come materassi, componenti auto, isolanti e solesole per calzature. Grazie alla tecnologia tedesca di Thyssenkrupp Uhde e Evonik, la produzione industriale inizierà entro la fine del 2025, rafforzando ulteriormente l'integrazione della filiera produttiva di MOL nel segmento dei polioli e del propylene glycol.

Alla crescita della capacità produttiva si affiancano nuovi impianti, come l'Olefin Conversion Unit in costruzione a Tiszaújváros, che risponderà alla domanda interna di propilene con una capacità di 100.000 tonnellate annue a partire dal 2026. Anche la modernizzazione dell'unità di produzione di polipropilene di Slovnaft a Bratislava, costata 63 milioni di euro, ha portato a un incremento di capacità e a un miglioramento dell'efficienza energetica e della sicurezza operativa. MOL sostiene attivamente il raggiungimento degli obiettivi europei di sostenibilità e transizione energetica. Il gruppo ha rivisto al rialzo i propri target di riduzione delle emissioni, puntando a un taglio del 33% delle emissioni dirette (Scope 1 e 2) e a una riduzione assoluta del 25% entro il 2030, con l'impegno di raggiungere la neutralità climatica al 2050. Le emissioni Scope 3 saranno ridotte del 5% entro la fine del decennio.

Il contributo di MOL alla decarbonizzazione passa anche attraverso progetti concreti in ambito energetico. La capacità fotovoltaica



del Gruppo ha raggiunto 105 MWp tra Ungheria e Croazia, con una produzione annua di circa 130 GWh di energia rinnovabile. A Tiszaújváros è in fase di realizzazione un parco solare da 48 MWp, destinato a coprire fino al 30% del fabbisogno elettrico del sito industriale.

Parallelamente, MOL sta investendo in sistemi di accumulo energetico, con un primo progetto da 40 MWh sempre a Tiszaújváros e un piano per sviluppare capacità di stoccaggio fino a diverse centinaia di MWh entro il 2030. L'elettificazione degli impianti di generazione del vapore, l'integrazione del biometano e l'avvio della produzione di idrogeno verde — con un elettrolizzatore da 10 MW attivo dal 2024 presso la raffineria Danube — rappresentano ulteriori passi verso un modello industriale più sostenibile.

Nel campo del riciclo, MOL ha acquisito Remat Zrt., leader ungherese nel riciclo di LDPE, e Aurora Kunststoffe in Germania, ampliando la propria capacità di produzione di materiali plastici riciclati a circa 40.000 tonnellate annue, con particolare attenzione ai segmenti industriali e automobilistici.

Anche il riciclo chimico è al centro della strategia, grazie alla collaborazione con Lummus Technology per lo sviluppo di impianti in Ungheria e Slovacchia. Il primo, progettato per trattare fino a 40.000 tonnellate annue di plastiche miste, è entrato in fase di progettazione nel 2024. Tutti gli impianti petrolchimici del Gruppo hanno ottenuto la certificazione ISCC PLUS, che garantisce la tracciabilità delle materie prime e la conformità agli standard di sostenibilità lungo tutta la filiera.

Il successo delle attività di riciclo, sia meccanico sia chimico, dipende dalla disponibilità di flussi di rifiuti di qualità adeguata. In questo senso, la gestione integrata dei rifiuti svolta da MOL attraverso la propria divisione specializzata si rivela essenziale per alimentare il ciclo produttivo e promuovere una reale economia circolare nella regione.

www.molgroupchemicals.com

Sabic anticipa K2025: soluzioni innovative per la vita quotidiana

Sabic presenta soluzioni polimeriche per l'elettronica, la mobilità, l'industria e la sanità in mostra a Düsseldorf.

In occasione di K 2025, Sabic – attivo nell'industria chimica – presenterà una serie di soluzioni sviluppate per supportare i clienti nella realizzazione di prodotti destinati alla vita quotidiana, in linea con il tema scelto per questa edizione: "Connecting Everyday Life".

“Siamo entusiasti di presentare prodotti che migliorano la vita di tutti i giorni, integrando soluzioni basate sui nostri materiali, tecnologie e un approccio orientato all'utente finale”, ha dichiarato Sami Al-Osaimi, Executive Vice President della divisione Polymers di Sabic. Supportiamo l'elettrificazione, favoriamo la libertà progettuale, promuoviamo la riciclabilità e l'uso di materiali ed energie rinnovabili, contribuendo all'evoluzione di prodotti utilizzati quotidianamente da consumatori, aziende e industrie in tutto il mondo”.

Lo stand dell'azienda si articolerà in cinque aree tematiche, ciascuna riferita a un ambito applicativo specifico: live, move, work, shop e care.

LIVE

Le soluzioni Sabic per elettrodomestici, elettronica di consumo, dispositivi intelligenti, connettività avanzata, accesso al 5G e sistemi di accumulo energetico per la mobilità elettrica sono impiegate per migliorare l'ambiente domestico. I materiali sviluppati puntano su efficienza energetica, connettività, design e comfort nelle applicazioni per la casa.

MOVE

Nell'ambito della mobilità, saranno presentate applicazioni per i settori stradale, ferroviario e aeronautico. I materiali termoplastici avanzati e

le relative piattaforme tecnologiche sono utilizzati per aumentare la libertà progettuale e l'integrazione funzionale, con un focus su soluzioni orientate all'economia circolare e alla riduzione delle emissioni lungo l'intero ciclo di vita.

WORK

Dalle infrastrutture industriali agli ambienti lavorativi, l'offerta comprende materiali impiegati per la produzione di componenti durevoli e ad alte prestazioni: tubazioni per usi domestici, industriali e agricoli/acquacoltura, nonché cavi ad alta tensione per reti di energia rinnovabile, con l'obiettivo di favorire la transizione energetica.

SHOP

Saranno presentate soluzioni basate su polimeri circolari – inclusi prodotti derivati da plastiche raccolte nei mari – e materiali bio-rinnovabili, sviluppati per ridurre l'impronta di carbonio e promuovere modelli a circuito chiuso. Le applicazioni esposte riguarderanno riciclabilità, funzionalità, praticità e durata, in risposta alle richieste del mercato.

CARE

La gamma specifica per il settore medicale include materiali destinati ad applicazioni come somministrazione di farmaci, oftalmologia, gestione del sangue e dispositivi di protezione individuale. Sarà inoltre possibile approfondire il contributo dell'azienda allo sviluppo di soluzioni circolari per affrontare il problema dei rifiuti plastici in ambito sanitario.

www.sabic.com.



Envalior al K 2025: innovazione nei materiali per una progettazione più smart, sicura e sostenibile

Al K 2025 debutta Envalior, il nuovo player globale nei materiali ingegneristici. Dalla mobilità all'elettronica, le sue soluzioni puntano su sostenibilità, prestazioni e supporto locale per accelerare l'innovazione dei clienti.

Debutto ufficiale per Envalior alla prossima edizione del K di Düsseldorf, la principale fiera mondiale dedicata a plastica e gomma. Dal 8 al 15 ottobre, l'azienda presenterà le sue soluzioni per materiali ingegneristici sostenibili e ad alte prestazioni, rivolte ai settori della mobilità, dell'elettronica e dei beni di consumo. Il tema guida sarà la riduzione dell'impatto ambientale, con applicazioni realizzate a partire da fonti bio-based o riciclate. Allo stand B11, nel padiglione 6, i visitatori potranno scoprire come Envalior accompagna lo sviluppo dei clienti fin dalle prime fasi progettuali, accelerando l'innovazione e migliorando le prestazioni dei prodotti.

In un mercato sempre più complesso, segnato da incertezze geopolitiche e da dinamiche industriali in rapida evoluzione, Envalior si propone come partner in grado di coniugare presenza globale e radicamento locale. Con un portafoglio ampio e una rete di ricerca, sviluppo e produzione diffusa, l'azienda offre supporto applicativo personalizzato e capacità di compounding direttamente nei mercati di riferimento. Gli investimenti nelle capacità produttive regionali, come la nuova linea per la compounding del PPS Xytron™ in costruzione a Uerdingen, in Germania, confermano l'impegno a servire i clienti nei loro mercati di attività.

K 2025 sarà anche l'occasione per svelare alcune delle più recenti applicazioni sviluppate da Envalior. Per la mobilità, l'azienda presenterà nuovi gradi di Pocan® PBT pensati per rispondere alle esigenze dei connettori ad alta tensione e per supportare le future applicazioni negli alimentatori HVDC da 800V dei data center per l'intelligenza artificiale. Saranno in mostra anche serbatoi per idrogeno ad alta pressione interamente in termoplastico, realizzati con liner in PA6 Durethan® e Akulon®, combinati con nastri compositi UDea™ a elevata resistenza. Sempre per la mobilità elettrica, i visitatori potranno vedere componenti per e-powertrain prodotti in Xytron™ PPS, come busbar e terminal block, e un telaio di montaggio per inverter in Pocan® PBT, capace di garantire una maggiore resistenza all'idrolisi e agli shock termici. Completa la proposta un nuovo grado PFAS-free di Stanyl® PA46 per applicazioni ad attrito e usura, compresi gli ingranaggi per veicoli elettrici, e soluzioni composite per staffe leggere di motori elettrici.

Nel settore elettrico ed elettronico, l'attenzione si concentrerà sulle alternative sostenibili ai gradi tradizionali, tra cui Durethan® ECO e Durethan® BLUE, poliammidi rinforzate e ignifughe con contenuto riciclato e bio-based, destinate a interrutto-



ri, connettori e interruttori automatici. Un'ulteriore innovazione riguarda l'isolamento statorico ultrafine per motori elettrici, realizzato in Stanyl® PA46, che consente di aumentare potenza ed efficienza senza modificare le dimensioni esterne del motore. Per i beni di consumo, Envalior porterà a Düsseldorf nuovi gradi di Arnitel® TPC espandibile, progettati per le intersuole di calzature sportive ad alte prestazioni, compatibili con diverse tecnologie di espansione e disponibili anche in versioni bio-based. La gamma per elettrodomestici includerà applicazioni in Xytron™ PPS, pensate per garantire maggiore sicurezza e durata in dispositivi come macchine da caffè, scaldabagni, friggitrici ad aria e asciugacapelli.

L'approccio alla sostenibilità si riflette anche nell'offerta di materiali circolari e bio-based. Entro il 2030, Envalior punta a proporre alternative sostenibili per l'intero portafoglio. A K 2025 saranno esposti materiali ottenuti da fonti come reti da pesca dismesse, oli esausti e scarti di fibra di vetro industriale. Tra le soluzioni chiave figurano i gradi di PA6 prodotti con caprolattame circolare o bio-circolare e il Stanyl® PA46 bio-based, certificato ISCC PLUS. Inoltre, l'azienda presenterà una gamma di materiali privi di PFAS, pensati per rispondere ai futuri requisiti normativi e garantire sicurezza dei consumatori senza compromessi sulle prestazioni meccaniche.

A completare la proposta, Envalior lancerà il proprio pacchetto integrato di Engineering Services, un insieme di competenze che unisce scienza dei materiali, esperienza applicativa, simulazioni CAE e strumenti avanzati basati su intelligenza artificiale. L'obiettivo dichiarato è aiutare i clienti a risparmiare tempo, ridurre i rischi e aumentare l'efficienza dei costi, accompagnandoli dall'idea iniziale fino alla produzione in serie.

www.envalior.com

OQ presenta 17 nuove soluzioni polimeriche per imballaggio, beni durevoli e infrastrutture

A K 2025 OQ presenta una vasta gamma di nuovi gradi polimerici progettati per migliorare durabilità, estetica e processabilità. Le soluzioni coprono applicazioni in packaging, infrastrutture e beni di consumo, rispondendo a sfide globali come sicurezza alimentare e risparmio energetico.



28

Düsseldorf sarà la cornice per il debutto europeo dei 17 nuovi gradi di polipropilene e polietilene sviluppati da OQ nel corso dell'ultimo anno. In occasione di K 2025, l'azienda energetica dell'Oman introduce un ampliamento significativo del proprio portafoglio, con soluzioni pensate per rispondere alle principali sfide globali in ambito conservazione alimentare, sicurezza idrica ed efficienza energetica.

I nuovi gradi, tra polipropilene e polietilene, sono progettati per soddisfare le esigenze prestazionali, ambientali e operative dei trasformatori attivi nei settori del packaging, dell'edilizia e dei beni di largo consumo. L'espansione rientra in una strategia mirata a fornire materiali specializzati in grado di affrontare tendenze globali emergenti e richieste applicative specifiche.

“Questa espansione riflette l'impegno di OQ nel proporre soluzioni orientate alle applicazioni, in linea con le priorità dei nostri clienti: durabilità, velocità di immissione sul mercato ed efficienza operativa”, ha dichiarato Abdulrahman Al Tamtami, Vice President, Global Marketing di OQ. “Non si tratta solo di nuovi gradi, ma di nuove possibilità lungo l'intera filiera”.

Il portafoglio comprende gradi destinati a una vasta gamma di applicazioni. I nuovi copolimeri a impatto in PP sono impiegati in imballaggi rigidi, articoli per la casa e prodotti durevoli, con

un bilanciamento ottimale tra fluidità e resistenza all'urto. Tra questi, il grado Luban EP2348T è stato sviluppato per applicazioni thin-wall ad alta velocità. I copolimeri casuali in PP offrono trasparenza e prestazioni organolettiche migliorate, ideali per contenitori alimentari, chiusure e articoli casalinghi; il grado Luban RP2251T, in particolare, consente cicli più rapidi e minori consumi energetici. Due omopolimeri in PP sono pensati per applicazioni spunbond, con elevata resistenza delle fibre e stabilità nel processo. Sul fronte polietilene, cinque nuovi gradi includono soluzioni per rotostampaggio come Luban LL-8446.21, adatte a serbatoi per acqua e dispositivi per la sicurezza stradale, con buone prestazioni in termini di impatto, durabilità e resistenza UV. Queste soluzioni rispondono a necessità concrete del mercato, come la riduzione degli sprechi alimentari attraverso imballaggi più performanti, lo sviluppo di sistemi sicuri per l'accumulo di acqua in contesti urbani e la realizzazione di imballaggi rigidi riutilizzabili ad alta trasparenza. L'intero portafoglio supporta anche la produzione di beni di consumo progettati per durare nel tempo e utilizzare le risorse in modo più efficiente.

OQ affianca all'offerta di prodotto un supporto tecnico completo e la conformità normativa, inclusa la registrazione Reach. “Abbiamo sviluppato questi gradi in risposta diretta alle esigenze del mercato e dei nostri clienti, dal test iniziale alla fase di industrializzazione”, ha commentato Cihan Cabuk, Head of Market Development & Innovation presso OQ Marketing. “Non ci limitiamo a lanciare nuovi materiali: il nostro obiettivo è fornire soluzioni che contribuiscano a garantire sicurezza alimentare e idrica, risparmio energetico e maggiore funzionalità”.

Per sostenere la crescita del portafoglio, OQ ha potenziato anche la propria rete logistica, introducendo soluzioni di magazzino galleggiante che permettono di ridurre i tempi di consegna nel Regno Unito, in Europa e in Turchia da oltre 30 giorni a meno di cinque.

Con un'offerta ampia, maggiore rapidità di consegna e assistenza tecnica diretta, OQ punta a fornire strumenti concreti per affrontare le richieste più urgenti dell'industria, mantenendo la flessibilità necessaria per accompagnare l'evoluzione del mercato.

www.oq.com

Kraiburg Tpe: nuove soluzioni per il contatto alimentare e la protezione antincendio

Kraiburg Tpe presenta a K 2025 nuovi compound per il contatto alimentare e per applicazioni in ambito ferroviario, con attenzione a sicurezza, normative e processabilità.

In occasione di K 2025, in programma a Düsseldorf dall'8 al 15 ottobre, Kraiburg Tpe presenterà nuovi sviluppi nei settori dei materiali destinati al contatto con alimenti e alla sicurezza antincendio. L'azienda sarà presente nella "Gummistraße" (Padiglione 6, Stand C58-03), su uno spazio espositivo di 150 m².

Tra i temi centrali dell'edizione di quest'anno – economia circolare, digitalizzazione e responsabilità sociale – l'azienda ha indirizzato lo sviluppo di nuove mescole TPE orientate alla sicurezza del consumatore e alla sostenibilità.

"Le richieste dei nostri clienti sono in gran parte rivolte a questi temi", ha dichiarato Oliver Zintner, CEO di Kraiburg Tpe. "Con le soluzioni TPE che sviluppiamo per loro, creiamo le condizioni migliori per accelerare e ottimizzare i cicli interni ed esterni. Allo stesso tempo, abbiamo sempre in mente le esigenze del cliente finale. La nostra attenzione si concentra sullo sviluppo di Tpe morbidi ed elastici che proteggono la salute e l'ambiente o eliminano i pericoli da un lato, ma facilitano anche la lavorazione e la successiva manipolazione dei prodotti dall'altro."

Nell'ambito del contatto alimentare, Kraiburg Tpe presenterà la nuova serie FC/CM3/AD1, conforme al Regolamento (UE) n. 10/2011 e alla normativa statunitense FDA (21 CFR, parti 170–178). Le mescole sono specificamente progettate per applicazioni con alimenti grassi e prodotti cosmetici, e presentano valori di migrazione ridotti grazie a una buona adesione su supporti polari. Tra le proprietà tecniche si segnalano la compatibilità con lo stampaggio a iniezione multicomponente, la resistenza meccanica e una piacevole sensazione al tatto, che

le rende adatte anche all'ambito del packaging alimentare di qualità. Per quanto riguarda la sicurezza antincendio, verrà invece introdotta la terza generazione della serie FR3, progettata per applicazioni in ambienti con elevati requisiti di resistenza alla fiamma, come il settore ferroviario. I compound FR3 soddisfano i requisiti della norma DIN EN 45545-2 per le classi R22 e R23 al livello HL3. Oltre alla resistenza al fuoco, i materiali offrono buona adesione al polipropilene e sono processabili tramite stampaggio a iniezione ed estrusione standard.

www.kraiburg-tpe.com



Additivi senza PFAS per l'estrusione: Clariant introduce la nuova linea AddWorks PPA

Clariant presenta nuovi ausili di processo privi di PFAS per l'estrusione di poliolefine, in linea con le recenti evoluzioni normative.

In vista di K 2025, Clariant ha annunciato il lancio della nuova linea AddWorks PPA, una generazione di ausili di processo per polimeri privi di PFAS, progettati per applicazioni di estrusione di poliolefine. La nuova formulazione è sviluppata come alternativa alle soluzioni tradizionali a base di fluoropolimeri, in risposta alla crescente attenzione normativa e ambientale.

La gamma comprende due prodotti: AddWorks PPA 101 FG, destinato ai mercati EMEA, Americhe e Sud-Est asiatico, e AddWorks PPA 122 G, pensato per la Cina e il Sud-Est asiatico. Entrambe le soluzioni sono già disponibili in commercio. Il lancio arriva in un contesto di restrizioni sempre più rigide sull'uso delle sostanze PFAS a livello globale.

“La nuova linea AddWorks PPA rappresenta un passo avanti nel campo degli ausili di processo sostenibili”, ha dichiarato Diederik Goyvaerts, Global Business Development Manager per le soluzioni polimeriche di Clariant. “Sviluppare alternative prive di PFAS con prestazioni comparabili ai prodotti convenzionali consente ai nostri clienti di adattarsi ai cambiamenti normativi senza compromettere la qualità”.

Le formulazioni sono completamente prive di PFAS, così come di materiali inorganici, siliconici o polisilossanici. Questo consente l'impiego in applicazioni a contatto con alimenti e imballaggi destinati al settore alimentare. Inoltre, sono compatibili con i requisiti di riciclabilità previsti dal futuro regolamento europeo Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR), in linea con gli obiettivi di sostenibilità del settore.

Secondo quanto riportato dall'azienda, i nuovi prodotti migliorano l'efficienza del processo di estrusione, consentono di eliminare i difetti di superficie (shark skin) e garantiscono una finitura più omogenea del film. Le prestazioni ottiche e meccaniche restano inalterate, e non si registrano effetti negativi su adesione superficiale, saldabilità o coefficiente d'attrito, aspetti rilevanti nelle successive fasi di trasformazione.

AddWorks PPA 101 FG è caratterizzato da una composizione granulare attiva al 100%, utilizzabile tramite resina ospite, masterbatch o concentrato. AddWorks PPA 122 G è fornito in forma di masterbatch, con lo stesso livello di dosaggio previsto per gli ausili di processo convenzionali, semplificando così l'integrazione nei processi esistenti.

L'utilizzo è previsto in diverse applicazioni, tra cui i processi di estrusione di film in polietilene (blown e cast), impiegati nei settori dell'imballaggio, dell'agricoltura e dell'edilizia. I trasformatori potranno beneficiare del miglioramento delle proprietà superficiali e della stabilità di processo.

Con questa linea, Clariant amplia la propria offerta di soluzioni orientate alla conformità normativa e agli obiettivi ambientali. L'attenzione crescente verso materiali alternativi ai PFAS riflette la pressione regolatoria globale e la domanda da parte dell'industria per prodotti più compatibili con le esigenze di sicurezza e trasparenza lungo la filiera.

www.clariant.com



Kisuma presenta Setogem RD, molecola duale per nucleazione e neutralizzazione acida nei polipropileni

A K 2025 Kisuma presenta una nuova molecola multifunzionale per il polipropilene. Setogem RD combina azione nucleante e capacità di neutralizzazione acida in un unico additivo.



Kisuma Chemicals ha annunciato il lancio – durante la prossima edizione di K (H31 – Padiglione 8B) – di Setogem RD, una nuova molecola a doppia funzione sviluppata per combinare effetto nucleante e azione neutralizzante degli acidi nei polipropileni (PP). La novità si inserisce in un pacchetto più ampio di soluzioni a base di magnesio introdotte dall'azienda per ampliare la propria offerta e migliorare prestazioni, efficienza e sostenibilità dei materiali plastici.

“Siamo molto orgogliosi di offrire questa nuova molecola ai nostri clienti nel settore delle plastiche”, dichiara Samir El Khoury, regional business manager Middle East & Africa e Global Product Line Manager Polyolefin Additives presso Kisuma Chemicals. “Setogem RD, in quanto prodotto due-in-uno, offre un equilibrio ottimale di proprietà in una soluzione efficiente e rispettosa dell'ambiente, riducendo la complessità delle formulazioni PP, velocizzando la lavorazione e migliorando la qualità del prodotto finito”.

L'azione nucleante di Setogem RD contribuisce alla formazione e al controllo della cristallinità nel polimero, favorendo l'ottenimento di materiali in PP con buoni livelli di rigidità, resistenza all'urto e ritiro isotropo. Il prodotto garantisce anche un'elevata temperatura di deflessione al calore (HDT) e bassa deformazione da creep. Contestualmente, la funzione neutralizzante degli acidi è integrata nella struttura del composto e consente un comporta-

mento non migrante anche a bassi dosaggi. Questo aspetto è rilevante per applicazioni alimentari e medicali, dove sono richiesti elevati standard regolatori, oltre a contribuire alla protezione degli impianti contro la corrosione e al mantenimento della stabilità a lungo termine dei polimeri.

Setogem RD è privo di zinco e consente di ridurre l'impiego di derivati di sego o di olio di palma. Inoltre, rispetto ad additivi meno sostenibili come talco e benzoato di sodio (NaBz), ne è richiesta una quantità notevolmente inferiore: da diversi chilogrammi per tonnellata di PP a soli 200–300 ppm. La nuova molecola duale presenta anche un'impronta carbonica Scope 1 e 2 molto ridotta. In un caso specifico, un cliente ha iniziato a sostituire il talco con Setogem RD per un impianto che produce un milione di tonnellate di PP all'anno, eliminando l'esposizione degli operatori al talco e riducendo le emissioni di CO₂ di oltre 2.000 tonnellate all'anno. Il talco, contenente elevate concentrazioni di sostanze pericolose, è stato classificato come pericoloso per la salute dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) nel 2024.

Setogem RD è disponibile a livello globale e ha già ottenuto le autorizzazioni per il contatto alimentare nell'Unione Europea, in Svizzera, Brasile e Giappone. L'approvazione FDA è attesa entro la fine dell'anno.

www.kisuma.com

WMArchitect Interchangeable Parts: più agilità nella fornitura dei kit monouso

Watson-Marlow Fluid Technology Solutions lancia una soluzione per bioprocessi che integra componenti pre-qualificati nella fase di progettazione. L'obiettivo: garantire continuità operativa, agilità nella fornitura e piena conformità normativa.

Watson-Marlow Fluid Technology Solutions (WMFTS) opera nei settori delle scienze biologiche e dell'industria di processo. L'azienda, parte del gruppo Spirax, ha di recente introdotto WMArchitect Interchangeable Parts con l'obiettivo di offrire una maggiore flessibilità nella fornitura dei kit monouso, strategici nei processi biofarmaceutici. Il nuovo servizio consente di integrare componenti alternativi pre-qualificati già in fase di progettazione, garantendo così la continuità operativa anche in caso di difficoltà di approvvigionamento o variazioni nei tempi di consegna.

Interchangeable Parts nasce per prevenire interruzioni legate a scorte limitate, ritardi di fornitura o vincoli normativi, offrendo soluzioni semplificate per la sostituzione dei componenti – come tubi, triclamp e raccordi – senza compromettere qualità e conformità.

Come tutte le soluzioni monouso della gamma WMArchitect, anche Interchangeable Parts è supportata da tecnici esperti e da un team dedicato ai test di validazione. L'approccio di WMFTS si basa sull'adozione del metodo BioPhorum per la valutazione dell'equivalenza, una best practice del settore che assicura compatibilità, prestazioni e sicurezza.

Il sistema consente alle aziende biofarmaceutiche di affrontare con maggiore sicurezza l'incertezza legata alla disponibilità dei componenti, superando l'assenza di linee guida standardizzate sui criteri di equivalenza.

La dott.ssa Nicole Hunter, responsabile delle soluzioni monouso WMArchitect in WMFTS, sottolinea come l'azienda collabori con i clienti sin dalla fase iniziale di progettazione del kit per “valutare forma, compatibilità e funzionalità dei componenti alternativi. Monitoriamo attivamente i tempi di consegna dei componenti per rilevare eventuali variazioni, graduali o improvvise. Quando un componente presenta criticità, possiamo intervenire prontamente per trovare un'alternativa pre-concordata, garantendo tempi di consegna più rapidi. Le alternative possono provenire sia da WMFTS sia da fornitori terzi. Abbiamo adottato”, ha proseguito, “il metodo BioPhorum per la valutazione dell'equivalenza, una best practice del settore che assicura compatibilità, prestazioni e sicurezza. La piena conformità normativa e la tracciabilità restano garantite e, sostituendo componenti con alternative più facilmente disponibili, è possibile ridurre al minimo le interruzioni del flusso di lavoro.” Infine Hunter ha ricordato che “per garantire una fornitura sostenibile nel tempo, Interchangeable Parts introduce flessibilità e versatilità nel processo, semplificando la gestione delle modifiche e rafforzando la fiducia

degli enti regolatori.”

Le caratteristiche e vantaggi principali della soluzione sono:

- Riduzione del rischio di interruzioni grazie a una fornitura stabile e affidabile
- Mitigazione delle complessità normative legate ai componenti intercambiabili
- Adozione del metodo BioPhorum per garantire compatibilità e sicurezza
- Gestione semplificata dei cambiamenti con piena tracciabilità e qualità

Lanciata nel 2023, la linea WMArchitect propone un'offerta completa di kit monouso standard o personalizzati, entrambi supportati da pacchetti di validazione su misura. Le soluzioni coprono l'intero ciclo del fluid path biofarmaceutico attraverso un unico fornitore.

www.wmfts.com



**Avete standard
estremamente elevati?
Siamo sicuramente
in grado di soddisfarli!**



La sicurezza è prioritaria nell'industria chimica, esattamente come la scelta della tecnica di misura di livello e pressione adeguata. Una cosa è certa: i nostri sensori sono concepiti per affrontare e vincere anche le sfide più difficili. Si contraddistinguono per l'affidabilità, la precisione e le innumerevoli possibilità di adeguarsi perfettamente alle specifiche esigenze applicative.

Tutto è possibile – con VEGA.

Packaging sterile: l'esperienza di Steriline

Steriline è un'azienda specializzata in soluzioni avanzate per il packaging farmaceutico, con un forte focus su innovazione tecnologica e personalizzazione delle linee produttive. Abbiamo intervistato Zaim Gashi, Sales area manager Asia e Balcani, che ci ha illustrato le recenti innovazioni in ambito robotica, intelligenza artificiale e sistemi di visione...

“**S**teriline è stata fondata a Como nel 1989 con un'idea chiara: specializzarsi in un settore ad alta tecnologia e avere un respiro internazionale. Oggi Steriline è, infatti, uno dei principali produttori europei di linee complete per il confezionamento sterile di prodotti iniettabili e oftalmici. La sede e gli impianti sono sul Lago di Como mentre oltre il 90% del fatturato arriva dall'estero” spiega Zaim Gashi.

In un comparto che non sembra soffrire delle crisi cicliche, la domanda globale resta forte, ma non immune da incertezze. “Le tensioni geopolitiche degli ultimi anni, le restrizioni commerciali, i blocchi alle esportazioni e alle forniture hanno inevitabilmente cambiato il modo in cui ci muoviamo sui mercati esteri”, osserva Gashi. “Le strategie commerciali devono essere più flessibili e più attente al contesto locale. E spesso anche più veloci”.

Con lui abbiamo parlato del funzionamento delle linee, delle differenze tra le configurazioni “tradizionali” e quelle dedicate ai contenitori RTU, e delle opportunità di vendere tecnologia per il riempimento sterile in contesti molto diversi tra loro.

Che tipo di linee realizza oggi Steriline e come si articolano i diversi processi produttivi?

Sostanzialmente, le nostre linee si dividono in due grandi famiglie. Da una parte ci sono quelle che definiamo “tradizionali”, composte da una macchina lava-flaconi, un tunnel di deprogenazione, e a valle le macchine di riempimento e ghieratura. Tutta la parte a valle del tunnel è protetta da sistemi di contenimento, che possono essere oRABS, cRABS o isolatori. Parliamo in questo caso di contenitori in “bulk”, ovvero in vetro non sterile: i contenitori cioè devono essere lavati e sterilizzati prima del riempimento.

La seconda famiglia di linee è invece pensata per i cosiddetti prodotti RTU (Ready-to-Use). In questo caso, i contenitori in vetro arrivano già sterili, quindi non richiedono lavaggio né deprogenazione. Anche qui troviamo le riempitrici, ma il processo cambia soprattutto nella gestione dei contenitori, che sono forniti in “nest”, contenuto all'interno del tub e protetto da due fogli di Tyvek®: uno superiore (lid) sigillato termicamente, e uno interno (liner) appoggiato sopra il nest. Il tub, a sua volta, viene inserito in una o due header bag (bag esterne) così da garantire un'ulteriore barriera sterile. Il nest viene poi estratto dal tub rispettando le condizioni di sterilità. Anche in questo caso si lavora sotto sistemi di barriera – isolatori o RABS – ma la differenza fondamentale rispetto alle linee tradizionali sta nel fatto che il contenitore non viene tolto dal supporto: viene processato direttamente “in-nest” mantenendo “no glass-to-glass contact”. È un approccio diverso, che richiede una tecnologia specifica e adattata.

Come si è evoluto il mercato per Steriline negli ultimi decenni e quali sono le vostre strategie di espansione internazionale, considerando anche la gestione delle diverse normative e la struttura aziendale estera?

La mia esperienza nel settore, iniziata nel 1994, mi ha permesso di osservare un mercato piuttosto stabile, anche se con fasi di maggiore difficoltà, soprattutto tra il 1994 e il 2004, quando i periodi di scarsità di lavoro erano significativi. Da allora, il mercato si è evoluto soprattutto grazie alla globalizzazione e all'apertura di nuovi mercati emergenti, come il subcontinente indiano, dove siamo presenti con una filiale commerciale a Mumbai. Questa sede, attiva dal 2022, funge da hub per tutta la regione e supporta anche i paesi limitrofi, pur mantenendo tutta la produzione centralizzata in Italia.

In India, e in paesi come il Bangladesh, si sta assistendo a un miglioramento continuo dei processi produttivi, spinti dalla necessità





di conformarsi alle normative internazionali per poter esportare, soprattutto verso mercati regolamentati come gli Stati Uniti e l'Europa. A tal proposito, Steriline ha aperto una sede negli Stati Uniti, in Florida, dal 2019, concentrandosi su un mercato che presenta un'elevata marginalità e richiede piena conformità alle normative FDA. Questo è particolarmente importante anche per i clienti indiani e di altre regioni che intendono esportare in questi mercati. Parallelamente, partecipiamo a numerose fiere ed eventi internazionali per consolidare la presenza commerciale e promuovere i nostri prodotti, con particolare spinta sul mercato statunitense. La concorrenza globale è sicuramente aumentata, in particolare con l'ingresso di aziende cinesi, ma Steriline è una realtà solida e competitiva, in grado ormai di competere con i principali produttori a livello mondo. Infine, un aspetto rilevante del nostro business è rappresentato dal servizio di aftermarket, che contribuisce per circa il 10% al fatturato, garantendo supporto e assistenza continuativa ai nostri clienti nel mondo.

Quanto pesa l'innovazione tecnologica in Steriline, in particolare per quanto riguarda ricerca e sviluppo, e come stanno influenzando digitalizzazione e intelligenza artificiale le vostre novità di prodotto?

L'innovazione tecnologica è un pilastro strategico per Steriline. Dal 2014, grazie all'integrazione di un'azienda dedicata esclusivamente alla robotica e intelligenza artificiale, abbiamo sviluppato alcune soluzioni pionieristiche nel settore per il trasporto e il trattamento dei flaconi migliorando le prestazioni, grazie a minori tempi di fermo-macchina per esempio, e aumentando nel contempo qualità e sicurezza per l'operatore ed il prodotto finito. La robotica consente anche di risolvere poi automaticamente eventuali problemi durante il processo produttivo come dosaggi sotto livello o tappi mancanti, evitando scarti e perdite.

Questo approccio, che noi definiamo di "zero loss", è sicuramente un obiettivo ambizioso che orienta tutto il nostro sviluppo verso una riduzione drastica degli scarti, specialmente per farmaci ad alto costo, come quelli oncologici, dove ogni singolo contenitore ha un

valore elevatissimo.

Oggi, siamo consapevoli che la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale non sono più solo un plus, ma fattori imprescindibili per competere, migliorare efficienza e qualità, e rispondere a richieste sempre più complesse. La nostra capacità di essere flessibili e aperti al cambiamento, è sicuramente in questo senso uno dei nostri principali vantaggi competitivi insieme all'innovazione e la spinta verso il miglioramento continuo.

Come ha inciso la pandemia da Covid-19 sulle tempistiche e sulle modalità di sviluppo delle vostre linee di produzione? Ci sono stati cambiamenti importanti nel mercato o nel modo di approcciarlo?

La pandemia ha rappresentato una vera e propria sfida per l'intero settore farmaceutico e per chi come noi sviluppa linee di riempimento. Tradizionalmente, la realizzazione di una nuova linea produttiva – dall'ingegneria preliminare, alla costruzione della macchina, fino alla convalida nel sito cliente – richiede in media 4-5 anni. Durante il Covid, questa tempistica si è drasticamente compressa: la necessità





di sviluppare vaccini e farmaci in tempi record ha imposto un'accelerazione senza precedenti.

Abbiamo risposto a questa esigenza con la vendita e messa in funzione di diverse linee dedicate al Covid, realizzate in tempi rapidissimi. Oggi, molte di queste linee sono in uso presso CDMO (Contract Development and Manufacturing Organization, ndr.) per altri prodotti iniettabili, il che dimostra come le soluzioni sviluppate durante la pandemia fossero versatili e utilizzabili senza problemi anche in epoca post-Covid.

Dal punto di vista del mercato, il Covid ha anche favorito un'apertura significativa verso l'innovazione e la flessibilità: molte aziende si sono infatti adattate rapidamente alle nuove esigenze, investendo in tecnologia e digitalizzazione. Il contesto globale ha accelerato la transizione verso processi più snelli e resilienti, che prima si pensava fossero difficili da implementare.

Avete delle novità di prodotto in vista o già lanciate? Quali tecnologie innovative state sviluppando?

Sì, con il nostro reparto R&D stiamo lavorando su un sistema basato su visione ottica, con telecamere dedicate, che mira a eliminare molti sensori tradizionali per le singole funzioni di controllo e tracciare così in modo ancor più preciso e affidabile tutto il processo, migliorando nel contempo anche la pulizia delle macchine. Questo è particolarmente importante alla luce del nuovo Annex 1, che richiede di non ostacolare il flusso laminare e di utilizzare componenti resistenti al VHP, il perossido di idrogeno vaporizzato usato per la decontaminazione negli isolatori. L'innovazione punta quindi a ridurre al minimo l'intervento umano e il rischio di contaminazione, rendendo le linee più sicure ed efficienti, soprattutto in ambito farmaceutico dove le norme sono molto stringenti.

Avete partecipato a Pharmintech recentemente, e cosa avete in programma per le prossime fiere?

Sì, eravamo presenti a Pharmintech con la nostra macchina robotica per batch piccoli, un sistema molto flessibile con sistemi di visione artificiale e un'unità a levitazione magnetica per la manipolazione dei flaconi. Applicazioni che incorporano delle innovazioni come l'unità a levitazione magnetica sono sviluppate internamente mentre per quanto riguarda i robot collaboriamo con fornitori come Stäubli. Per il prossimo futuro abbiamo in programma, tra le altre, la partecipazione al CPHI a Francoforte e poi naturalmente l'Interpack nel 2026, che è un evento cruciale per il nostro settore.

Le fiere sono ancora un momento importante per marketing, comunicazione e vendite?

Assolutamente sì, tutti non vedevano l'ora di tornare a partecipare alle fiere. Le considero un'occasione fondamentale di networking, un momento per incontrare clienti, partner e condividere innovazioni. Anche con l'aumento delle tecnologie digitali, il contatto diretto resta insostituibile per il nostro settore.

E se dovesse riassumere in tre parole perché un cliente dovrebbe scegliere Steriline quali sceglierebbe?

Flessibilità, dedizione e un rapporto qualità-prezzo eccezionale. Noi partiamo sempre dalla soddisfazione del cliente, adattandoci alle sue esigenze specifiche, e progettando di conseguenza. Questo è un vantaggio che molti clienti apprezzano, soprattutto rispetto a soluzioni più rigide di grandi produttori che propongono linee quasi pronte senza margine di personalizzazione.



PROMOBERG



6TH INTERNATIONAL EXHIBITION
AND CONFERENCE ON VALVE
AND FLOW CONTROL TECHNOLOGIES

Leading the global market flow

Bergamo, Italy

Attending IVS - Industrial Valve Summit gives you the opportunity to share knowledge, experience and ideas with other leading industry professionals and organisations.

IVS - INDUSTRIAL VALVE SUMMIT IS THE:

- * Forum for the industrial valves industry
- * Innovations' platform and technology summit
- * Trend-setting meeting point
- * Take-off for investment decisions
- * International network of experts and specialists

**May
19TH**

**May
21ST**

2026



industrialvalvesummit.com

Organising Secretariat
Ph. +39 035 3230911

e-mail info@industrialvalvesummit.com

Atlas Copco: sicurezza e riduzione degli sprechi

Atlas Copco conferma l'impegno nelle soluzioni di filtrazione. Le cartucce a membrana di nuova generazione garantiscono massime prestazioni in termini di sicurezza, efficienza energetica e riduzione dei consumi di acqua.

Atlas Copco, impegnata da anni nello sviluppo di soluzioni per la filtrazione di processo, ha sviluppato nuovi filtri a membrana con l'obiettivo di assicurare livelli elevati di affidabilità, ottimizzazione energetica e contenimento dei consumi idrici nei processi produttivi delle aziende. Le nuove cartucce, infatti, garantiscono – spiegano in Atlas Copco – sterilizzazione e controllo della carica batterica favorendo maggiore produttività, tempi di attività migliorati e prestazioni del sistema ottimizzate. La filtrazione a membrana è un processo di separazione ed eliminazione di solidi sospesi, contaminanti biologici e chimici con l'obiettivo di ottenere liquidi purificati. Le membrane, infatti, agiscono come barriere selettive: consentono il passaggio esclusivo di sospensioni di dimensioni specifiche e trattengono quelle indesiderate.

La nuova cartuccia filtrante SME+ di Atlas Copco è stata progettata per il controllo sicuro, affidabile ed efficiente della carica microbica e per la sterilizzazione di liquidi nei settori alimentare e chimico-farmaceutico. I filtri trattengono efficacemente particelle e microrganismi attraverso una membrana in PES (insieme di polimeri di polietersulfone modificato) intrinsecamente idrofila (la proprietà fisica dei materiali di legarsi con l'acqua) la cui caratteristica principale è la struttura porosa asimmetrica con la possibilità di mantenere porosità e ritenzione delle impurità inalterati per tutta la vita utile del filtro, senza dispersione o rilascio di contaminanti. In particolare, la serie SME+ utilizza strati in polie-



stere a monte e a valle per favorire un migliore flusso di liquido e una minore superficie di esposizione all'acqua rispetto ai modelli della serie precedente. Ne conseguono minor caduta di pressione e maggior permeabilità e, di conseguenza, risparmio energetico del 21%, riduzione dell'uso dell'acqua del 70% durante i cicli di lavaggio, riduzione dei tempi di fermo e aumento dell'operatività rispetto ai filtri a membrana della gamma precedente. A questo si aggiunge la diminuzione dei rifiuti grazie all'ottimizzazione della confezione, considerando il fatto che ogni filtro è confezionato singolarmente con buste di polietilene ad alta densità di spessore 200µm.

Ogni cartuccia è tracciabile e riporta infatti il numero di lotto di produzione stampato ed associato a un certificato di conformità, importante per garantire la tracciabilità del processo produttivo in linea con lo standard HACCP, la metodologia per il controllo e la prevenzione dei rischi per la salubrità degli alimenti basato sull'analisi della filiera produttiva.

“Tutti i componenti soddisfano i requisiti Ue e Usa per l'uso a contatto con gli alimenti, in conformità al Titolo 21 del Cfr (Codice dei regolamenti federali) e al Regolamento CE/1935/2004 e successive modifiche. L'elemento filtrante è prodotto in conformità alle Buone pratiche di fabbricazione (GMP) stabilite dal Regolamento (CE) n. 2023/2006, non comporta la migrazione del materiale filtrante, non rilascia fibre ed è saldato termicamente senza l'utilizzo di leganti o altri additivi chimici”, ha spiegato l'azienda.

“Grazie alla loro ampia compatibilità chimica, le cartucce filtranti SME+ sono ideali per una vasta gamma di applicazioni, tra cui la ritenzione di particelle e microrganismi nei liquidi, il controllo della carica batterica e la sterilizzazione di liquidi commestibili come acqua in bottiglia, birra, vino, liquori, succhi di frutta, bibite analcoliche e bevande non gassate”, afferma Andrea Moretti, business development manager process filtration di Atlas Copco Italia. “La capacità di trattenimento dei batteri è in linea con ASTM F838-05, lo standard che determina le caratteristiche di ritenzione dei filtri a membrana”.

www.atlascopcogroup.com





***DISTRIBUZIONE
ELETTRICA*** *SRL*

SOLUZIONI PER L'ELETTRICITÀ

**MATERIALE ELETTRICO – ILLUMINOTECNICA – DOMOTICA
AUTOMAZIONE – SICUREZZA – EFFICIENZA ENERGETICA**

Viale Maestri del Lavoro Lotto 10 - 73042 Casarano (Le) - Tel. 0833 19 38 385 - vendite.distribuzioneelettrica@gmail.com



distribuzione elettrica srl

Henkel presenta la nuova generazione di cartucce per i sigillanti e gli adesivi di montaggio Pattex

La cartuccia consente di ridurre la quota di rifiuti non riciclabili fino al 73%. Ha un nuovo sistema di apertura che facilita e velocizza l'applicazione del prodotto.



La nuova generazione di cartucce in cartone ha richiesto circa due anni di lavoro per la progettazione, lo sviluppo e le necessarie verifiche, coinvolgendo oltre 3.000 utenti professionisti e fai-da-te.

“La nuova generazione di cartucce rappresenta un notevole progresso in termini di sostenibilità e, al tempo stesso, migliora l’esperienza di chi sceglie Pattex per il lavoro o il fai-da-te, senza compromettere in alcun modo la qualità e le prestazioni che i nostri clienti ben conoscono”, ha spiegato Albert Lipperheide, direttore Consumer & Craftsmen di Henkel Adhesive Technologies per Italia e Grecia. “Siamo convinti che queste nuove cartucce siano un elemento differenziante nel mercato degli adesivi e dei sigillanti, in cui le aspettative degli utenti sono sempre più elevate”.

Meno rifiuti non riciclabili

Le cartucce convenzionali sono realizzate principalmente in plastica e, una volta utilizzate, devono essere smaltite tra i rifiuti indifferenziati poiché la confezione risulta contaminata dai residui di adesivo o sigillante.

Le nuove cartucce sviluppate da Henkel sono composte da cinque elementi principali: il tappo superiore, il beccuccio, l’anello e il pistone, tutti realizzati con almeno il 49% di plastica riciclata, e il tubo esterno in cartone riciclato al 100%, con una sacca interna in pellicola.

Grazie a questa innovativa struttura, la quantità di plastica per unità si riduce di almeno il 51% rispetto alle cartucce standard attualmente in uso. Inoltre, le parti contaminate dal prodotto (il tappo superiore, il beccuccio, il pistone e la sacca interna) possono essere facilmente separate e smaltite tra gli indifferenziati, mentre il tubo in cartone e l’anello sono avviati a riciclo, rispettivamente nella raccolta della carta e della plastica. Questo consente di ridurre la quota di rifiuti non riciclabili fino al 73%.

Miglior esperienza d’uso, nessun compromesso sulle prestazioni

La nuova cartuccia, utilizzabile allo stesso modo e con la stessa pistola di quella tradizionale, risponde anche all’obiettivo di rendere più semplice l’esperienza del consumatore: il tappo superiore può essere aperto con un solo gesto, senza bisogno di taglierini, per rendere più sicuro e più rapido l’avvio della sigillatura e, qualora il prodotto non venga utilizzato completamente, la cartuccia può essere facilmente richiusa con il tappo e conservata per l’uso successivo.

I sigillanti Pattex con le nuove cartucce in cartone saranno disponibili in Italia a partire dal mese di settembre 2025 nei principali punti vendita GDO, bricolage e fai-da-te, ferramenta e attraverso i maggiori portali e-commerce.

www.pattex.it

Henkel lancia una nuova generazione di cartucce in cartone per sigillanti e adesivi di montaggio Pattex, caratterizzata da un design innovativo che aumenta significativamente la sostenibilità dei prodotti, migliorando al contempo l’esperienza dei consumatori. Le nuove cartucce saranno disponibili a partire dal mese di settembre 2025 per i sigillanti siliconici sanitari e multiuso, e sarà gradualmente estesa alle altre categorie di prodotto.

L’attuale tecnologia delle cartucce, sviluppata a partire dagli anni Trenta del Novecento, prevede l’uso di taglierini per l’apertura, richiede tempo per preparare l’applicazione del prodotto e genera una notevole quantità di rifiuti di plastica.

In linea con i suoi ambiziosi obiettivi di sostenibilità, negli ultimi anni Henkel ha avviato diversi progetti a livello globale per innovare in modo sostanziale il sistema delle cartucce, senza compromettere le prestazioni del prodotto, anzi migliorandone le modalità di utilizzo.





GUARNIZIONI PER ALTE TEMPERATURE



7211TRPG Filotti Biotex® rinforzati vetro **7212TRPI Filotti Biotex® rinforzati inox**

I filotti ritorto Biotex® sono guarnizioni estremamente morbide e duttili, ideali per temperature in continuo fino a 650°C (rinforzati vetro) o fino a 1050°C (rinforzati inox). Contengono circa il 20% di leganti organici per facilitare il processo di cardatura. I leganti bruciano a basse temperature, ma senza alcun effetto sulle speciali fibre di vetro. A richiesta si possono impregnare con grafite per aumentare il potere lubrificante.



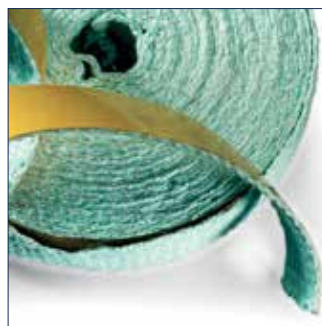
7221PSG Trecce Biotex® quadre rinforzate vetro **7222PSI Trecce Biotex® quadre rinforzate inox**

Le trecce Biotex® garantiscono ottima flessibilità e resistenza meccanica e possono essere utilizzate per temperature in continuo fino a 650°C (rinforzata vetro) o fino a 1050°C (rinforzata inox). Contengono circa il 20% dei leganti organici per facilitare il processo di cardatura. I leganti bruciano a basse temperature, ma senza alcun effetto sulle speciali fibre di vetro. A richiesta si possono impregnare con grafite per aumentare il potere lubrificante.



7231CLG Tessuti Biotex® rinforzati con vetro **7232CLI Tessuti Biotex® rinforzati con inox**

Rappresentano una valida alternativa ai più comuni tessuti di ceramica. Sono ottenuti dalla tessitura di innumerevoli fili ritorti. La larghezza e lo spessore, infatti, sono proprio determinati dal numero di fili utilizzati. Si presentano morbidi al tatto e resistenti. Sono disponibili in diversi spessori e trame per fornire una gamma completa di varianti. Rinforzati con fili di vetro resistono a temperature in continuo fino a 650°, rinforzati con fili di inox resistono a temperatura in continuo fino a 1050°C.



7242TPI Nastri Biotex® rinforzati con inox **7242TIAD Nastri Biotex® rinforzati con inox adesivi**

Sono guarnizioni a trama piana, che garantiscono ottima flessibilità e resistenza meccanica. Possono essere utilizzati per temperature in continuo fino a 1050°C.

A richiesta vengono forniti con un lato adesivo, per facilitarne il posizionamento in fase di montaggio. L'adesivo resiste ad una temp. max di -10°C / +50°C. A richiesta si possono impregnare con grafite per aumentare il potere lubrificante.

TEXPACK®

Texpack® srl - unipersonale - Via Galileo Galilei, 24 - 25030 Adro (BS) Italia Tel. +39 030 7480168 - Fax +39 030 7480201 - info@texpack.it - www.texpack.it



Impermeabilizzazione delle coperture e soluzioni cool roof di Triflex per l'efficienza energetica: il caso Cospal Composites

Un intervento su misura che unisce protezione delle superfici e riflessione solare per l'efficienza energetica delle coperture industriali.

Triflex, specializzata in sistemi di impermeabilizzazione liquidi a base di PMMA e parte del Gruppo tedesco Follmann, ha realizzato l'intervento di impermeabilizzazione delle coperture dello stabilimento Cospal Composites di Ambivere (BG), azienda attiva nella produzione di pannelli riflettenti incollati e strutture in alluminio per antenne e radiotelescopi.

Accanto alla protezione delle superfici, l'intervento ha riguardato anche l'efficientamento energetico dell'edificio, grazie all'applicazione della nuova finitura Triflex ProSolar Finish+, studiata per aumentare la riflessione solare.

Triflex opera in tutta Europa come partner di progetti di riqualificazione, manutenzione e nuova costruzione, con un approccio orientato a sostenibilità, durabilità e contenimento dei costi di gestione. In Italia ha preso parte a numerosi interventi su grandi strutture industriali, affiancando ai propri sistemi un servizio di consulenza tecnica e di cantiere, oltre alla collaborazione con una rete di applicatori specializzati.

Il progetto per Cospal Composites rientra tra le più recenti realizzazioni su coperture industriali. Ne abbiamo parlato con Marco Andreoli, Head of Technical Department di Triflex Italia, che ci ha raccontato i dettagli dell'intervento e le caratteristiche del nuovo Triflex ProSolar Finish+.

“L'intervento effettuato presso lo stabilimento dell'azienda Cospal di Ambivere (BG) – ci ha spiegato – aveva come obiettivo la riqualificazione delle coperture. La guaina bituminosa con cui erano state rivestite iniziava a presentare segni di ammaloramento, con il rischio di causare infiltrazioni di acqua all'interno dei locali dove viene stoccata la merce. Un rischio altissimo, che avrebbe potuto rovinarla e bloccare il processo produttivo in maniera forzata.

La committenza ha espresso, inoltre, la volontà di installare un nuovo impianto fotovoltaico. Era quindi necessaria una soluzione di impermeabilizzazione che rispondesse a particolari requisiti normativi, come la classe di resistenza al fuoco Broof t1, t2, t3, t4, che fosse durevole e che, in caso di necessità di interventi

SAM, Spray Application Machine di Triflex





Impermeabilizzazione della copertura con i sistemi Triflex, durante i lavori

di manutenzione dell'impermeabilizzazione durante la vita produttiva dell'impianto fotovoltaico (normalmente 20 anni), non richiedesse smantellamenti parziali o totali dell'impianto.

I tecnici Triflex hanno individuato in Triflex ProTect e in Triflex ProDetail, i sistemi migliori per questo progetto. Triflex ProTect è un sistema di impermeabilizzazione ad alte prestazioni per superfici orizzontali, mentre Triflex ProDetail è il sistema di impermeabilizzazione in resina liquida sviluppato appositamente per l'utilizzo su dettagli quali connessioni sottili, forme complesse, giunti stretti e zone più critiche di un tetto.

A completamento del ciclo di impermeabilizzazione, è stata applicata la nuova finitura ProSolar Finish+, una finitura chiara con elevato indice di riflessione (SRI=114), che ha permesso di ottenere dei benefici a livello di efficientamento energetico.

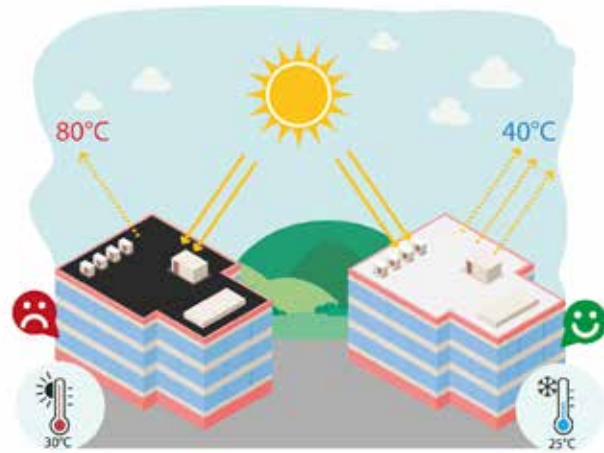
L'intervento è stato effettuato sopra il manto esistente, senza necessità di demolizione: una condizione che ci ha consentito di azzerare gli onerosi conferimenti a discarica e ridurre l'impatto ambientale dell'intervento.

In questo progetto è stata utilizzata per la prima volta la vostra Spray Application Machine...

Esattamente. Questa soluzione è detta SAM, acronimo di Spray Application Machine, ed è un macchinario che permette l'applicazione a spruzzo di materiale liquido a base di PMMA, grazie a una tecnologia specifica e innovativa sviluppata da Triflex. Devo dire che è una vera novità a livello italiano ed europeo.

L'applicazione a spruzzo comporta infatti diversi vantaggi. Per prima cosa l'applicazione risulta più veloce: in una giornata lavorativa, con il metodo di applicazione tradizionale, una squadra di tre uomini potrebbe coprire circa 500 m² di superficie, mentre una squadra con lo stesso numero di uomini che utilizza la SAM può coprire una superficie tre volte maggiore. Velocità di applicazione significa anche riduzione dei costi di manodopera, che ci permette di essere competitivi anche a livello economico. Non da ultimo, si possono riscontrare benefici anche nella gestione dei rifiuti. Con l'applicazione tradizionale vengono utilizzati diversi secchi di prodotto da 20 kg che devono poi essere smal-

Benefici di Triflex ProSolar Finish+



titi una volta terminati; con la SAM, invece, vengono utilizzate cisterne IBC da 1000 kg e ciò significa meno rifiuto da smaltire.

Questo metodo è utilizzabile su tutte le superfici?

L'applicazione è possibile in copertura, nei piani parcheggio, su superfici carrabili e sulle impalcature di ponti stradali.

Invece ProSolar Finish+ che tipo di prodotto è?

Triflex ProSolar Finish+ è una finitura resistente ai raggi UV e alle sollecitazioni, utilizzata come sigillatura sui sistemi in PMMA Triflex per aumentare la riflessione solare.

Rispetto alla finitura ProSolar Finish di Triflex, è ancora meno sporchevole e ha un SRI (Solar Reflectance Index) maggiore, pari a 114. In termini pratici, significa benefici maggiori dal punto di vista dell'efficientamento energetico.

Perché un alto Indice di riflessione solare significa maggiore efficienza energetica?

Nelle stagioni calde, l'irraggiamento solare è molto intenso e le coperture nere o non riflettenti possono raggiungere circa 80°C di temperatura. Questo calore si propaga anche nei locali sottostanti alle coperture, peggiorando il comfort lavorativo (o abitativo) e rendendo necessarie elevate spese per il raffrescamento. La finitura ad alta riflettanza Triflex ProSolar Finish+, invece, è in grado di respingere l'irraggiamento solare, mantenendo la copertura a una temperatura di 40-50°C. In termini di efficienza energetica significa: locali interni più freschi, maggiore comfort termico e soprattutto riduzione notevole delle spese per il raffrescamento.

www.triflex.com



Copertura dello stabilimento di Cospal S.p.a. con guaina bituminosa, prima dell'intervento con soluzioni Triflex

ECO The Photovoltaic Group

“revampa” l’impianto fotovoltaico di Piacenza Petroli

ECO The Photovoltaic Group ha progettato la soluzione tecnica per ridurre al minimo il fermo dell’impianto.

Piacenza Petroli, specializzata nella distribuzione all’ingrosso di carburanti, lubrificanti e altri prodotti petroliferi, situata a Cortemaggiore, ha installato nel 2011 un impianto fotovoltaico su un capannone aperto con tetto a falde di circa 5.510 mq, che funge da grande tettoia con un’altezza di quasi 8 metri. L’obiettivo era duplice: ridurre i costi energetici aziendali sfruttando l’energia solare e accedere agli incentivi previsti dal conto energia, il meccanismo di incentivi statali per lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che riconosce un contributo economico per ogni kilowattora immesso in rete.

Con il passare degli anni, l’impianto ha progressivamente mostrato un calo di rendimento, rendendo necessario un intervento di revamping per ripristinarne l’efficienza originaria e garantire la continuità degli incentivi. Tuttavia “... la sospensione totale della produzione data dai pannelli fotovoltaici durante i lavori avrebbe comportato la perdita degli incentivi per l’energia non prodotta, pari a oltre 40 centesimi di euro per ogni kWh, con una potenziale mancata produzione di circa 167.000 kWh in 7 settimane, generando un impatto economico e ambientale rilevante”, ci hanno spiegato da ECO The Photovoltaic Group, holding con sede a Cremona specializzata nella progettazione, installazione e gestione di impianti fotovoltaici, a cui si è affidata Piacenza Petroli.

Il team di ingegneri del reparto tecnico di ECO The Photovoltaic Group ha ideato una soluzione tecnica a elevata efficienza gestionale: l’impianto fotovoltaico è stato suddiviso in 7 sezioni, ognuna





corrispondente a una delle 7 falde del tetto. “Questo ha permesso di pianificare un intervento modulare, con la disattivazione di una sola sezione per settimana, mantenendo le altre sei operative, invece di interrompere la produzione dell’intero impianto.

In questo modo – proseguono dall’azienda – Piacenza Petroli è riuscita a garantire la continuità produttiva dell’86% dell’impianto per tutta la durata dei lavori, evitando quasi totalmente le conseguenze economiche della temporanea riduzione della produzione e mantenendo gli incentivi. Il revamping si è svolto in sette settimane, durante il periodo estivo, quando la resa dell’impianto è al massimo”.

Grazie all’intervento svolto, è stato possibile recuperare spazio in copertura per un ampliamento dell’impianto, che da 775,2 kWp è passato ad una potenza di 1170,9 kWp.

Il nuovo impianto è composto da 2.755 moduli da 425 Wp ciascuno, abbinati a nove inverter Sunny Tripower Core2 Stp 110-60 forniti da SMA Solar Technology AG. Dopo sette mesi dal termine dei lavori e considerando la sola potenza dell’impianto iniziale, ovvero 775,2 kWp, i dati tecnici hanno confermato una produzione media annua di circa 1.002.075 kWh, registrando un aumento della produzione del 15%, che aumenta notevolmente se si considera anche l’ampliamento di 395,7 kWp.

Complessivamente, il nuovo impianto consente una riduzione stimata di circa 789 tonnellate di CO₂ all’anno, contribuendo in maniera concreta agli obiettivi di sostenibilità ambientale dell’azienda.

“Siamo orgogliosi di aver attuato il revamping dell’impianto di Piacenza Petroli, riuscendo a garantire la continuità della produzione energetica” Ha commentato Pierandrei Lucchini, direttore di ECO The Photovoltaic Group e CEO di Eco Service, azienda della holding che si occupa di manutenzione, revamping e monitoraggio, continuando: “Questo progetto rappresenta un caso esemplare di gestione tecnica avanzata: grazie a una pianificazione modulare, competenze specialistiche e un’attenta pianificazione, è stato infatti possibile mantenere l’84% della produzione durante tutto il periodo dei lavori e minimizzare le perdite economiche derivanti dalla mancanza degli incentivi. Alla luce dei risultati ottenuti, il cliente ci ha affidato anche un nuovo progetto di impianto a terra a conferma della fiducia riposta nella nostra competenza. Siamo convinti (siamo certi) che questa nuova collaborazione rafforzerà ulteriormente la nostra partnership e il nostro contributo alla transizione energetica”.

www.ecogroup-italy.it



Gruppo Hera, a Bondeno un parco fotovoltaico per la produzione di energia green

L'impianto, installato su una superficie di 9 ettari, ha una potenza di 9 MW e produce energia corrispondente al consumo annuale di 5 mila famiglie. A regime permetterà di risparmiare quasi 6 mila tonnellate di anidride carbonica all'anno.

Energia pulita ottenuta dal sole nelle campagne di Bondeno, nel Ferrarese. È entrato in funzione il grande parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica rinnovabile realizzato dal Gruppo Hera in località Santa Bianca.

I lavori, iniziati nel settembre scorso grazie a un investimento di circa 7 milioni di euro a carico della multiutility, sono infatti terminati e la produzione di energia totalmente green, che sarà immessa in rete o destinata alle imprese energivore del territorio, è già realtà. Il nuovo impianto fotovoltaico, che conta 12.880 pannelli solari installati su un terreno di 9 ettari, ha una potenza di 9 megawatt. La produzione di energia elettrica attesa è di circa 13.500 MWh all'anno, corrispondenti al consumo di annuale di circa 5 mila famiglie. L'impianto a regime permetterà infine un risparmio in termini di anidride carbonica rilasciata nell'ambiente equivalente a quasi 6 mila tonnellate annue.

L'intervento rientra nel piano degli investimenti della multiutility volti a promuovere la produzione di energia elettrica rinnovabile, con l'obiettivo di contribuire in modo concreto alla decarbonizzazione dei consumi, accompagnando i territori serviti nel percorso di transizione ecologica.

Il progetto, realizzato su un terreno privato e in accordo con l'amministrazione cittadina, consentirà al comune di Bondeno di ottenere una quota del valore dell'energia prodotta ogni anno da impiegare per interventi di mitigazione degli impatti ambientali come programmi di efficientamento energetico, diffusione delle fonti rinnovabili e sensibilizzazione della cittadinanza sui temi ambientali.

«Questo progetto è parte integrante del nostro modello di generazione dell'energia distribuito, dove la produzione di energia rinnovabile è vicina a chi la consuma, dai cittadini alle imprese – spiega Orazio Iacono, amministratore delegato del Gruppo Hera - Il nostro ruolo è infatti quello di supportare i processi di decarbonizzazione delle comunità, partendo dalla promozione dell'efficienza energetica fino alla creazione di impianti di produzione di energie rinnovabili, creando un sistema 'cucito' sul territorio, in cui produzione e consumo siano interconnessi. Solo con innovazione e investimenti sulle infrastrutture primarie possiamo infatti costruire un futuro energetico più competitivo e green: così sono nati, oltre a questo nel Ferrarese, progetti come gli energy park di Bologna e Faenza e l'impianto agrivoltaico a Cesena con la newco Horowatt. Infine, la progressiva elettrificazione della base clienti e la fornitura di energia da fonti rinnovabili, tra cui il fotovoltaico, insieme all'utilizzo di sola energia rinnovabile per gli usi interni

del Gruppo, sono tra le leve per il raggiungimento del target Net Zero al 2050, obiettivo inserito nel Piano di transizione climatica». «Quello energetico è un tema centrale nella quotidianità di famiglie e imprese su cui è necessaria l'attenzione di ogni ente e di tutte le realtà del settore – interviene il sindaco di Bondeno, Simone Saletti - Con il 2,8% del valore dell'energia ottenuto da tutti gli impianti fotovoltaici attivi, previsto dal nostro regolamento, come Comune potremo portare avanti ulteriori interventi di implementazione energetica rinnovabile e sostenibile sull'intero territorio».

L'assessore comunale all'Ambiente, Marco Vincenzi, aggiunge: «Con Hera stiamo collaborando in progettualità importanti non solo dal punto di vista, pur importante, delle energie rinnovabili. Penso ad esempio all'impegno diretto dell'azienda nel futuro Impianto Idrovoro "Cavaliera" per un miglior governo delle acque del Po, e alle manutenzioni straordinarie su cui da tempo c'è condivisione con l'Amministrazione».

www.gruppohera.it





NON SI POSSONO COSTRUIRE ABITAZIONI SOSTENIBILI NELLA MIA AREA. PERCHÈ NO?

#MyFutureCity

#PushingBoundaries



covestro.com/myfuturecity

“L'autonomia energetica è una necessità”: intervista a **Fabio Zambelli** (CEE)

Con il mercato energetico instabile e i prezzi destinati a rimanere elevati, le imprese italiane cercano una via di fuga nei propri impianti e nell'efficienza. Ne parliamo con Fabio Zambelli, direttore del Consorzio Esperienza Energia.

Ogni MWh risparmiato equivale, per un'impresa energivora, a circa 100 euro in meno in bolletta. Su un consumo annuo di 1.000 MWh, significa un risparmio potenziale di circa 10.000 euro. E in un contesto dominato da incertezze geopolitiche – dalle tensioni tra Iran e Occidente alla possibile chiusura dello Stretto di Hormuz, da cui transita un quarto del petrolio mondiale – i mercati dell'energia restano estremamente volatili. Anche se il prezzo del greggio oggi si mantiene sotto i 100 dollari al barile, un'escalation potrebbe portarlo a 120–130 \$, con effetti diretti su carburanti e gas.

Questo scenario rappresenta un rischio concreto per la competitività delle piccole e medie imprese italiane, che già oggi sostengono costi per l'energia e per le materie prime significativamente più alti rispetto ai concorrenti tedeschi, francesi e spagnoli. In assenza di strumenti strutturali di riequilibrio, l'unica strategia praticabile sembra quella dell'efficienza e dell'autonomia.

Fabio Zambelli, direttore del Consorzio Esperienza Energia (CEE), ci ha aiutato a capire come si stanno muovendo le imprese.

Dottor Zambelli, in questo contesto di grande incertezza, qual è la reazione delle aziende?

Molte imprese stanno accelerando percorsi di efficientamento energetico, soprattutto nei settori energivori, ovvero quei comparti che hanno alti costi energetici rispetto al fatturato e si trovano in settori a rischio delocalizzazione. Stiamo registrando un numero crescente di richieste, spinte non solo da obblighi normativi, ma anche dall'urgenza di contenere i costi e aumentare l'autonomia energetica. Sempre più aziende scelgono di investire in impianti di produzione energetica, anche da fonti rinnovabili, per ridurre la dipendenza dal mercato e dai suoi continui rincari.



Quali risultati si possono ottenere in termini di risparmio?

Grazie agli interventi di efficientamento energetico è possibile ottenere in media un risparmio del 5%. Naturalmente, il risultato può variare sensibilmente in base al tipo di processo produttivo, alla natura dell'intervento e all'entità dell'investimento. Ogni MWh risparmiato rappresenta comunque un risparmio medio di circa 100 euro.

Chi non ha adottato strategie per tempo, oggi cosa può fare?

Nel mezzo della tempesta è difficile trovare il porto sicuro. Se non si sono adottate strategie di copertura del rischio e dei prezzi nei mesi scorsi, sarà difficile oggi trovare soluzioni ai prezzi in aumento. In questi momenti, la scelta migliore è quella di adottare strategie di breve periodo: individuare fornitori che permettano di coprire a prezzo fisso il contratto di fornitura di energia dei prossimi mesi, per limitare la volatilità.

Che ruolo gioca il vostro consorzio in questo scenario?

Accompagniamo le imprese nella gestione dei costi e dei consumi energetici, offrendo supporto sia negli aspetti contrattuali e burocratici sia nell'analisi dei consumi. Questo ci permette di suggerire interventi mirati per aumentare l'efficienza e contenere la spesa. L'obiettivo è quello di rendere le aziende più autonome e meno esposte ai rincari di mercato.

www.consorzioesperienzaenergia.it

E25

The
ecosystem
of the
Ecological
Transition

NOVEMBER
4 — 7, 2025

RIMINI
EXPO CENTRE
Italy

ECOMONDO

The green technology expo.

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration by



ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

madeinitaly.gov.it



GET
YOUR
TICKET

Open Day in **AB**: giornata dedicata alle persone

Cura, relazione e comunità: sono state queste le parole chiave dell'Open Day di AB che si è svolto presso la sede della multinazionale a Orzinuovi, fornitrice di soluzioni per la sostenibilità energetica.

L'evento ha visto la partecipazione di centinaia di persone tra dipendenti, familiari e amici, in un'atmosfera di condivisione, curiosità e attenzione. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Orzinuovi, è nata dalla volontà di aprire le porte dell'azienda non solo a chi ci lavora ogni giorno, ma anche agli affetti più vicini, nella convinzione che il lavoro possa diventare un luogo vivo di relazioni e di crescita professionale e personale.

Durante l'evento, è stato presentato ufficialmente ABCares, il nuovo programma di welfare e sviluppo personale dedicato ai genitori che lavorano in AB. Un progetto pensato per sostenere e valorizzare la genitorialità all'interno dell'organizzazione, supportato con entusiasmo dalla famiglia Baronchelli, fondatrice e proprietaria dell'azienda. ABCares è un percorso articolato di sostegno economico, coaching individuale e collettivo, webinar e iniziative di community, rivolto a tutti i genitori dipendenti dell'azienda. L'obiettivo è valorizzare le competenze sviluppate attraverso la genitorialità – dalla resilienza

alla leadership empatica – e creare ponti tra vita personale e professionale, abbattendo le barriere che spesso le separano. Il programma ha previsto un investimento complessivo di oltre 100 mila euro solo per questo progetto. Di particolare rilievo anche l'integrazione al congedo parentale: due mesi retribuiti fino all'80% per i padri e un mese per le madri, a supporto di una più equa distribuzione dei ruoli di cura.

Un elemento chiave del progetto è la creazione di una community interna tra genitori, pensata per favorire lo scambio di esperienze, la riflessione comune e il sostegno reciproco. Un modo per valorizzare l'"assenza" dal lavoro come momento di crescita personale e professionale, rendendo più fluido e consapevole il rientro in azienda. "ABCares rappresenta per noi un'evoluzione naturale del nostro modo di intendere l'impresa – ha commentato Chiara Baronchelli, membro del CDA di AB –. Non vogliamo solo dipendenti eccellenti: vogliamo persone serene, consapevoli, in equilibrio tra ciò che sono dentro e fuori dall'azienda. Il progetto ABCares è un investimento





nella persona, un riconoscimento del valore unico della genitorialità come scuola di competenze e leadership. In questo senso, prendersi cura di chi si prende cura è un gesto potente, che rafforza la cultura aziendale e genera valore per tutti.”

Il pomeriggio si è aperto con l'accoglienza dei partecipanti, seguita da una sessione di saluti istituzionali, le visite guidate ai reparti azien-

dali e la presentazione di ABCares. La giornata si è conclusa in modo conviviale, con aperitivi, merenda e attività per grandi e piccini. L'evento ha rappresentato una testimonianza autentica della volontà di AB di essere non solo un'eccellenza industriale, ma anche un punto di riferimento per il benessere delle persone e della comunità, verso un futuro sempre più sostenibile.

AB

Sviluppare innovazione al servizio dell'energia è da sempre il focus di AB: dal settore della cogenerazione si è allargata ai biocombustibili, con sistemi per la purificazione e la liquefazione del biometano e della CO2, al trattamento delle emissioni in atmosfera e al fotovoltaico. Dal 1981 è al fianco delle aziende che vogliono accrescere la propria competitività, risparmiando energia e limitando le emissioni nell'ambiente.

Il Gruppo AB conta oggi oltre 1.300 dipendenti con presenza diretta in 20 Paesi del mondo tra Europa, Nord e Sud America, Asia e Australia. Un "made in Italy" che ha le principali attività produttive e ingegneristiche concentrate nel moderno polo industriale di Orzinuovi (BS, Italia).

www.gruppoab.com

It all starts at



8-15 OCTOBER 2025

The World's No. 1 Trade Fair for Plastics and Rubber

Düsseldorf, Germany

k-online.com/join

Il vostro contatto in Italia:
honeyger -
International Trade Shows
contact@honeyger.it
Tel: (+39) 02.4779141
www.honeyger.it

TM
Messe
Düsseldorf

IVS Industrial Valve Summit celebra 10 anni e annuncia la sesta edizione

L'evento di riferimento per il settore delle valvole industriali cresce con due padiglioni in più, una giornata aggiuntiva e un programma fieristico potenziato. Presentato anche il report 2025 dell'Osservatorio IVS-Prometeia.



Si è tenuta a Milano, presso la Sala Pirelli di Palazzo delle Stelline, la conferenza stampa di presentazione della sesta edizione di IVS – Industrial Valve Summit, evento internazionale dedicato alle tecnologie delle valvole industriali e alle soluzioni di flow control. L'appuntamento, promosso da Confindustria Bergamo e Promoberg, si svolgerà alla Fiera di Bergamo dal 19 al 21 maggio 2026.

A meno di un anno dalla nuova edizione, gli organizzatori hanno ripercorso i dieci anni di IVS, nato nel 2015 come manifestazione specialistica e oggi punto di riferimento per il settore. In questo periodo, il Summit è cresciuto in dimensioni e profilo internazionale, consolidando il distretto produttivo nazionale e rafforzando la presenza del manifatturiero italiano sui mercati globali.

L'edizione 2026 introdurrà alcune novità. La Fiera di Bergamo si amplierà con due nuovi padiglioni e l'evento si svilupperà su tre giornate di apertura, con conferenze e attività a partire da martedì 19

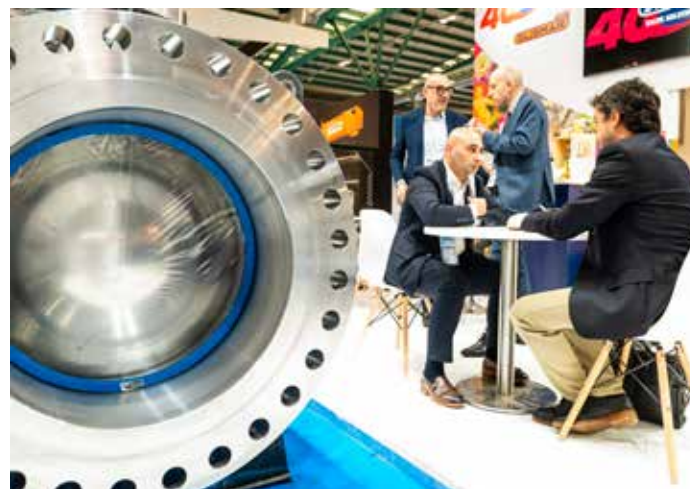
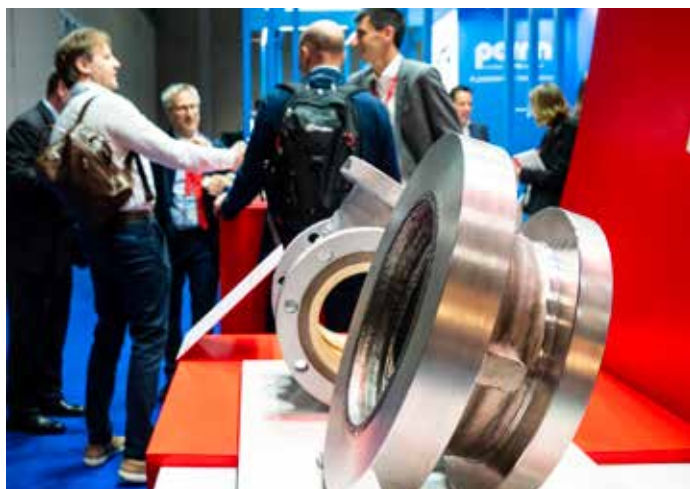
maggio. L'estensione del format risponde alla domanda di contenuti e occasioni di networking da parte degli operatori. Le adesioni raccolte confermano il buon andamento del progetto, con la prospettiva di un'ampia partecipazione di aziende italiane e straniere.

“Siamo molto orgogliosi del traguardo decennale di IVS, una manifestazione fortemente voluta dagli imprenditori del settore e sostenuta da Confindustria Bergamo, che ne ha da subito colto la fondamentale importanza per promuovere una filiera d'eccellenza a livello internazionale”, ha dichiarato Claudia Persico, vicepresidente di Confindustria Bergamo per l'Internazionalizzazione. “I numeri in costante crescita anche per l'edizione 2026 sono una conferma dell'efficacia del progetto che richiama attenzione su un settore all'avanguardia, sviluppando opportunità di business e occasioni uniche di approfondimento a livello scientifico e tecnologico. Si tratta, inoltre, di un comparto in ottima salute, come conferma lo studio di Prometeia, che non sta soffrendo per le prospettive dei dazi americani e che a Bergamo comprende molte produzioni – oltre alle valvole, dagli scambiatori di calore alla caldareria, pompe, tubi e raccordi – e assume quindi un interesse trasversale”.

Il percorso di crescita

Il Summit ha debuttato nel 2015 con oltre cento espositori e si è progressivamente affermato come occasione di confronto per il settore e opportunità per il territorio. I visitatori sono passati dai 5.700 del 2015 ai 10.800 del 2019. Dopo la pausa forzata del 2020 a causa della pandemia e la trasformazione del centro fieristico in ospedale temporaneo, l'evento è ripreso nel 2022 con 12.000 visitatori e quasi 300 espositori, numeri ulteriormente cresciuti nel 2024 a 15.000 partecipanti e 325 aziende.

“IVS è il fiore all'occhiello nel percorso di internazionalizzazione della Fiera di Bergamo, grazie alla presenza di centinaia di imprese





e di oltre 15mila operatori di altissimo profilo provenienti da tutto il mondo. Siamo onorati di far parte di questo importante evento, di poter fare la nostra parte a sostegno dell'economia e della promozione della nostra città in ambito industriale e manifatturiero, oltre che in quello turistico e culturale”, ha commentato Luciano Patelli, presidente di PromoBerg. “Ad ospitare il Summit sarà come sempre Bergamo, la cui provincia rappresenta il baricentro italiano del comparto, un'eccellenza a livello nazionale e internazionale. IVS è una manifestazione strategica soprattutto se intesa come iniziativa a sostegno delle filiere industriali di eccellenza del territorio e, in particolare, delle Pmi che ne rappresentano la stragrande maggioranza”.

Il programma scientifico

Anche nel 2026 il programma tecnico sarà curato da VALVEcampus, in collaborazione con IVS. Le tematiche proposte copriranno gli sviluppi normativi, le tecnologie digitali applicate a valvole e attuatori, la progettazione per ambienti critici, le soluzioni avanzate di tenuta, le applicazioni di intelligenza artificiale e la manifattura additiva. Previsti anche approfondimenti su emissioni fugitive, materiali di tenuta e impatti delle PFAS. Quattro tavole rotonde affronteranno temi specialistici, dalle valvole per ambienti deepwater alle tecnologie di trattamento superficiale, insieme a un confronto sul futuro dell'energia.

“In vista di IVS 2026, il Comitato Scientifico punta a connettere competenze, tecnologie e prospettive, consolidando una proposta già riconosciuta come riferimento per il confronto tecnico tra i professionisti del settore”, ha affermato Francesco Apuzzo, presidente di Valve Campus. “Il programma proporrà contenuti rilevanti e strategici, in linea con le trasformazioni in atto nell'industria e aperti ai nuovi scenari applicativi. Particolare attenzione sarà riservata alle tecnologie emergenti e alle opportunità offerte da mercati in evoluzione come l'idrogeno e il GNL. Le sei aree tematiche spazieranno dall'aggiornamento normativo all'intelligenza artificiale, fino alla manifattura additiva. Le tavole rotonde, infine, offriranno spazi di confronto ad alto contenuto specialistico, pensati per rispondere alla domanda di conoscenza di una community tecnica sempre più preparata ed esigente”.

Le collaborazioni internazionali

La manifestazione potrà contare su partnership con ICE, AVR ANIMA, Confindustria Assafrica & Mediterraneo e UNIDO ITPO Italy. Sono attive collaborazioni con le associazioni BVAA (Gran Bretagna) e Fluidex (Spagna), a cui si aggiungeranno nuove intese e la presenza di padiglioni nazionali. In fiera sono attese delegazioni di operatori istituzionali, imprenditori, buyer e specialisti di settore.

L'Osservatorio IVS-Prometeia

Durante l'incontro è stato presentato l'aggiornamento 2025 dell'Osservatorio IVS-Prometeia, realizzato con Confindustria Bergamo. L'industria italiana delle valvole industriali conta 139 aziende, 10.000 addetti e un fatturato annuo di 3,4 miliardi di euro. Con una quota del 36,6% della produzione europea, l'Italia si conferma leader continentale, con una specializzazione nelle valvole a sfera, a maschio e a farfalla. La Lombardia rappresenta quasi due terzi della produzione nazionale, con Bergamo come centro principale.

Nel 2024 le esportazioni italiane sono cresciute del 16,9%, superando la media globale. In particolare, la crescita ha interessato Europa occidentale e Medio Oriente, con un forte incremento in Arabia Saudita, che ha contribuito in modo rilevante all'export. Nel primo trimestre 2025 si è registrata una flessione fisiologica (-6,8% sul trimestre precedente), pur mantenendo valori superiori del 10% rispetto allo stesso periodo del 2024.

A livello globale, nel 2024 la domanda di petrolio è salita dello 0,7% e quella di gas naturale dell'1,8%. L'avvio del 2025 ha visto una discesa dei prezzi energetici e investimenti sostenuti in Medio Oriente, più deboli in Nord America. Le rinnovabili continuano a crescere, mentre il fatturato globale dell'Oil & Gas si è ridotto del 5% nel 2024, restando comunque sopra i livelli pre-pandemia. Le previsioni indicano una contrazione degli investimenti core del 15% tra il 2025 e il 2026.

Il comparto italiano delle valvole mantiene la competitività grazie al posizionamento sui mercati in crescita, con una minore esposizione agli Stati Uniti (11% dell'export).

www.industrialvalvesummit.com

Drinktec

15 – 19 settembre 2025

Monaco, Germania

Fiera leader per l'industria delle bevande e degli alimenti liquidi.

www.drinktec.com

Powtech Technopharm

23 – 25 settembre 2025

Norimberga, Germania

Fiera leader per la lavorazione e analisi di polveri e solidi in pezzatura.

www.powtech-technopharm.com

K 2025

Düsseldorf, Germania

8-15 ottobre 2025

La più importante piattaforma informativa e commerciale per l'industria mondiale delle materie plastiche e della gomma.

www.k-online.com

Ecomondo

4-7 Novembre 2025

Rimini, Italy

Un'occasione di aggiornamento sui temi dell'economia circolare e le green technologies.

www.ecomondo.com

Solids Parma

11-12 febbraio 2026

Parma, Italia

L'Europa incontra l'Italia nella prima piattaforma di business per le tecnologie delle polveri, dei granuli e dei solidi sfusi.

www.solids-parma.de



STRATEGIC PARTNER



ORGANISED BY



IN ASSOCIATION WITH



24 — 26 NOVEMBER 2025

Riyadh Front Exhibition & Conference Centre, KSA

THE WORLD'S LARGEST ADVANCED MANUFACTURING & INNOVATION GIANT NOW IN SAUDI ARABIA

20,000+
TRADE PROFESSIONALS

200+
STARTUPS

8,000+
C-LEVEL EXECUTIVES

45+
COUNTRIES

150+
SPEAKERS

UNLOCK GROWTH OPPORTUNITIES ACROSS

KEY INDUSTRY SECTORS

FEATURING



CONSTRUCTION | PHARMA & BIOTECH | OIL & GAS | FOOD & BEVERAGE | PETROCHEMICALS
AUTOMOTIVE | SUPPLY CHAIN & LOGISTICS | AEROSPACE & DEFENCE | MINING & MINERALS

AB	50	www.gruppoab.com
Atlas Copco	38	www.atlascopcogroup.com
BEA	IV cover	www.bea-italy.com
Beccaria	8	www.beccaria.it
Clariant	30	www.clariant.com
Coim	10	coimgroup.com
Comav	9	www.comav-srl.com
Consorzio Esperienza Energia	48	www.consorzioesperienzaenergia.it
Covestro	20 – 47	covestro.com
Definitive Innovation	7	www.definitiveinnovation.com
Distribuzione Elettrica	39	FB: distribuzione elettrica srl
ECO The Photovoltaic Group	44	www.ecogroup-italy.it
Ecomondo	49	www.ecomondo.com
Envalior	27	www.envalior.com
Ergomec	11	www.ergomec.com
GF Piping System	Cover – 16	www.gfps.com/
Henkel	40	www.pattex.it
Henkel	40	www.henkel.it
Hera Ambiente	3 – 46	www.gruppohera.it
IVS	35 – 52	industrialvalvesummit.com
K 2025	18 – 51	K-online.com
Kisuma	31	www.kisuma.com
Kraiburg TPE	29	www.kraiburg-tpe.com
Meccanoplastica	23	www.meccanoplastica-group.com/it/
Mol Group	24	www.molgroupchemicals.com
OQ	28	www.oq.com
Palsgaard	22	www.palsgaard.com
Sabic	26	www.sabic.com
Samson	12	www.samson.it
Steriline	34	www.steriline.it
Texpack	41	www.texpack.it
Triflex	42	www.triflex.com
Vega	33	vega.com
WAM Saudi	55	wamsaudi.com
Watson-Marlow Fluid Technology Solutions	32	www.wmfts.com
Zoppas Industries	15	zoppasindustries.com



**SHAPE AND
GROW YOUR
INFLUENCE**

GET INSPIRED
BY US

contagiocommunication.it



Tecnologie di Filtrazione per il recupero ed il riciclo delle plastiche

Linea completa di filtri a sacco e a cartuccia per recupero particelle di polimeri solventi, acque di processo



Purification Control Technology

